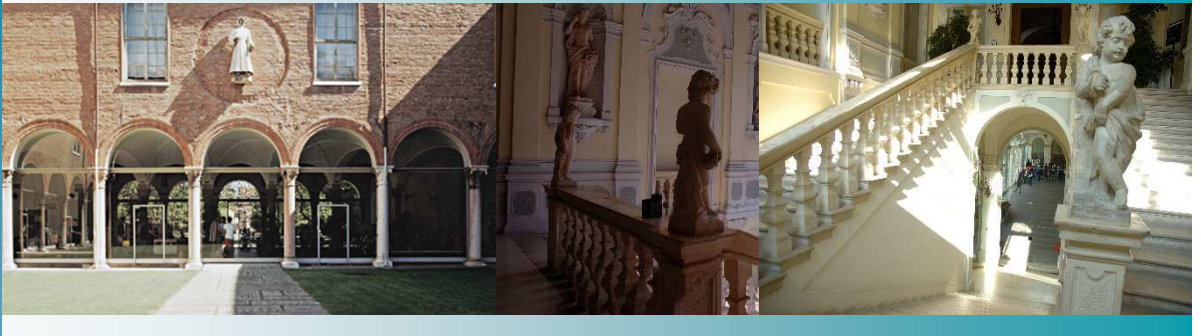




Università degli Studi di Ferrara



| Relazione del Nucleo di Valutazione
di Ateneo sull'acquisizione delle
opinioni degli studenti e dei
laureandi sulle attività didattiche

A.A. 2014/15 |

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università di Ferrara è composto da:

Prof.ssa Cristiana Fioravanti - Università degli Studi di Ferrara - Coordinatrice

Dott.ssa Ilaria Adamo - Scuola Normale Superiore di Pisa

Prof. Bruno Moncharmont - Università degli Studi del Molise

Prof. Massimo Tronci - Università Roma La Sapienza

Prof. Matteo Turri - Università degli Studi di Milano

Sig. Giuseppe Viviano - Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Valutazione e Programmazione è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Valutazione e Programmazione.

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 20 aprile 2016

Indice	2
Allegati	3
Introduzione	4
1. Obiettivi delle rilevazioni	6
1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti	6
1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2014) – XVII indagine Almalaurea (2015) – Profilo dei laureati 2014.....	7
2. Modalità di rilevazione	8
2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti.....	8
2.1.1. La metodologia adottata.....	8
2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione	9
2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi.....	13
3. Risultati delle rilevazioni	14
3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti	14
3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti.....	14
3.1.2 Significatività del campo di indagine	15
3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti.....	15
3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo.....	18
3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studio	20
3.5 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studio	36
4. Utilizzazione dei risultati	43
4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo	43
4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio	44
5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati	45
5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2014/15	45
5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2014	47
6. Ulteriori osservazioni	50

Allegato A: *Relazione Statistica*, contenente:

- Tabella 1 – Riepilogo per Dipartimento
- Tabella 1-bis – Confronto percentuale questionari raccolti aa.aa. 2013/14 – 2014/15
- Tabella 2 – Analisi per Corso di studio
- Tabella 3 – Riepilogo di Ateneo
- Tabella 3.1 – Riepilogo delle valutazioni per corso di studio
- Tabella 4 – Riepilogo risposte per Dipartimento
- Grafici

Allegato A.1: *Analisi per CdS*

Allegato A.2: *Dimensioni di indagine*

Allegato B: *Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti frequentanti*

Allegato C: *Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti non frequentanti.*

Allegato D: *Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame - studenti frequentanti*

Allegato E: *Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame – studenti non frequentanti*

Allegato F: *Relazione Statistica sulle opinioni dei laureandi – Indagini Almalaurea – Profilo dei laureati*, contenente:

- Tabella 1 – Tasso di soddisfazione laureandi per Dipartimento - anni 2013 e 2014
- Tabella 1.1 – Tasso di soddisfazione complessiva laureandi per corso di studio - anni 2013 e 2014
- Tabella 2 – Trend soddisfazione dei laureandi per gruppi disciplinari – confronto Unife/Italia - anni 2012 - 2014
- Tabella 3 – Tasso di soddisfazione laureandi triennali per gruppo disciplinare - anno 2014
- Tabella 3.1: Tasso di soddisfazione laureandi CdS triennali - anni 2013 e 2014
- Tabella 4 – Tasso di soddisfazione laureandi specialistici/magistrali per gruppi disciplinari - anno 2014
- TABELLA 4.1: Tasso di soddisfazione laureandi CdS specialistici/magistrali - anni 2013 e 2014
- Tabella 5 – Tasso di soddisfazione laureandi CdS magistrali a ciclo unico per gruppi disciplinari - anno 2014
- Tabella 5.1: Tasso di soddisfazione laureandi CdS magistrali a ciclo unico - anni 2013 e 2014
- Tabella 6: Riepilogo della corrispondenza tra gruppi disciplinari e classi di laurea con riferimento agli anni solari 2012 - 2014
- Figure

La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni, disposta dalla Legge 370/99, rappresenta uno dei tanti e fondamentali aspetti del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, di cui è stata confermata la rilevanza dalla normativa in materia di accreditamento, valutazione periodica e autovalutazione della qualità¹. Nell'intento di costruire una più vasta "cultura della valutazione", che accompagni il processo di autonomia del sistema universitario italiano, l'Università di Ferrara ha avviato questo processo valutativo già a partire dall'anno accademico 1997/98, coinvolgendo tutte le Strutture didattiche. Alla valutazione della qualità delle attività didattiche sono tenuti a partecipare anche gli studenti nell'ambito di Commissioni Paritetiche, nonché di Gruppi di Riesame coinvolti nel sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA) dei corsi di studio e delle sedi universitarie.

La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, è soprattutto un indispensabile strumento per raccogliere le loro percezioni in merito a:

- funzionalità delle strutture,
- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti,
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti),
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito.

Il giudizio espresso dagli studenti risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico offerto tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse dell'operato di un Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi per primo ne fruisce.

Ai sensi della Legge 240/2010, il Nucleo di Valutazione (d'ora in poi denominato "Nucleo") nell'esprimere il proprio parere tiene conto anche delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché dei risultati dalla rilevazione *on-line* dell'opinione degli studenti forniti dall'*Ufficio Applicativi Studenti* e dall'*Ufficio Statistica*, che ne curano l'elaborazione statistica per l'Ateneo di concerto con l'*Ufficio Valutazione e Programmazione*. L'analisi dei risultati e la redazione del presente documento, infine, sono svolte dall'*Ufficio Valutazione e Programmazione*.

In linea con i criteri seguiti in passato, la presente relazione è impostata secondo i suggerimenti del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU)², e secondo le indicazioni delle *Linee guida 2015 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*³ dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR).

L'indagine sulla soddisfazione di studenti, laureandi e laureati di ogni corso di studio è uno dei requisiti per l'Assicurazione della Qualità, da effettuarsi, secondo le modalità previste dal documento ANVUR *Autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sistema universitario italiano*⁴ (AVA).

Tenuto conto del documento ANVUR "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/14", in cui è rinviato agli anni successivi l'obbligo di compilazione delle schede 2 e 4 relative a organizzazione del corso di studio, servizi di supporto e prove d'esame (cfr. allegato IX Documento AVA), e tenuto conto delle numerose segnalazioni giunte dagli studenti in merito a tempi di compilazione e complessità del sistema, a febbraio 2014 l'Amministrazione ha

¹ DM 47/2013, Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, come modificato dal DM 1059/2013.

² Contenute nei DOC 18/01 e 09/02 rispettivamente consultabili ai link: <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10800> e <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10855>

³ Il documento è consultabile al link: http://www.anvur.org/attachments/article/26/LINEE%20GUIDA%20NdV_2015_con%20~.pdf

⁴ Il documento è consultabile al link: http://www.anvur.org/attachments/article/26/documento_finale_28_01_13.pdf

deciso di rendere facoltativa la compilazione delle schede 2 e 4 dandone ampia comunicazione sul sito web d'Ateneo e tramite mail automatiche ai singoli studenti. Tale decisione è stata ritenuta valida anche per l'a.a. 2014/15 oggetto di questa relazione.

Nell'ottica del sistema AVA il Nucleo sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, valutando l'efficacia della gestione del processo da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ, analizzando i risultati della rilevazione, individuando le situazioni critiche, anche a livello di singolo Corso di Studio, e valutando l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento.

Nella presente relazione il Nucleo pertanto valuta ed esprime il proprio parere sulla soddisfazione degli studenti frequentanti per gli insegnamenti sostenuti e la docenza, per i quali si dispone di dati significativi e attendibili, riconducibili in sostanza ai dati rilevati tramite la scheda 1. A tal proposito si precisa sin da ora che i quesiti analizzati sono numerati da Q1 a Q12, ma non comparirà il n. 5 riservato ai soli studenti non frequentanti.

La XVII indagine (2015) del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, *Profilo dei laureati 2014*, ha coinvolto circa 230mila laureati che hanno concluso gli studi nel 2014 in uno dei 64 Atenei presenti da almeno un anno in Almalaurea, tra cui l'Università di Ferrara. Più di 131.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 65.000 hanno conseguito una laurea specialistica/magistrale e più di 24.000 una laurea specialistica/magistrale a ciclo unico. I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 2.891 giovani usciti dall'Ateneo nel 2014, tra cui 1.626 laureati di primo livello, 568 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 669 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, unitamente all'elevato tasso di gradimento riscontrato nel Rapporto Almalaurea 2015, allineato ai dati del biennio precedente e pari complessivamente all'89,7% (cfr. Allegato F, tabelle 1 e 2), costituiscono un incentivo a proseguire sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e accountability, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea *Profilo dei laureati 2014* sono consultabili all'indirizzo internet: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>. Per un confronto con gli esiti della XVI Indagine – Profilo laureati 2013, si rimanda invece alla relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14) consultabile al link <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>.

1. Obiettivi delle rilevazioni

| 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato (già dall'a.a.2010/11) agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione *on-line* dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studio;
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studio (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo;

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.

| 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2014) – XVII indagine Almalaurea (2015) – Profilo dei laureati 2014

La XVII indagine (2015) del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, *Profilo dei laureati 2014*, ha coinvolto circa 230mila laureati che hanno concluso gli studi nel 2014 in uno dei 64 Atenei presenti da almeno un anno in Almalaurea, tra cui l'Università di Ferrara. Più di 131.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 65.000 hanno conseguito una laurea specialistica/magistrale e più di 24.000 una laurea specialistica/magistrale a ciclo unico. I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 2.891 giovani usciti dall'Ateneo nel 2014, tra cui 1.626 laureati di primo livello, 568 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 669 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, unitamente all'elevato tasso di gradimento riscontrato nel Rapporto Almalaurea 2015, allineato ai dati del biennio precedente e pari complessivamente all'89,7% (cfr. Allegato F, tabelle 1 e 2), costituiscono un incentivo a proseguire sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e accountability, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea *Profilo dei laureati 2014* sono consultabili all'indirizzo internet: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>. Per un confronto con gli esiti della XVI Indagine – Profilo laureati 2013, si rimanda invece alla relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14) consultabile al link: <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>.

2. Modalità di rilevazione

| 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti

| 2.1.1. La metodologia adottata⁵

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato nell'anno 2013/14 e può essere così riepilogato.

Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), differentemente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non:

Per l'a.a. 2014/15 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso il livello di soddisfazione attraverso un questionario di gradimento accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che in accordo con la normativa avviene in forma anonima⁶, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare per ciascun insegnamento integrato, i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

Compilano il questionario di valutazione degli insegnamenti tutti gli studenti attivi⁷, frequentanti e non frequentanti⁸, iscritti all'Università da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso. Sono esclusi da questo tipo di rilevazione, invece, gli studenti fuori corso, cui si chiede di esprimere il livello di soddisfazione unicamente in merito all'organizzazione del corso di studio in quanto, dall'anno accademico di frequenza a quello di superamento dell'esame, potrebbero essere cambiati il docente e/o il programma del corso. In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studio che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema⁹.

La somministrazione dei questionari viene effettuata, per ciascun corso di studio, a partire da date specifiche reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei singoli corsi di studio.

Relativamente all'organizzazione dei corsi di studio, dei servizi di supporto alla didattica e delle prove d'esame, la rilevazione avviene mediante un apposito questionario che gli studenti sono tenuti a compilare

⁵ Fonte: sito web dell'università degli Studi di Ferrara: <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

⁶ <http://www.unife.it/aq/valutazione-in-unife/anonimato>

⁷ "Si considerano inattivi, e quindi non sottoposti all'obbligo di compilazione del questionario, gli studenti che nel corso dell'A.A. precedente non abbiano acquisito almeno il 25% dei CFU previsti." (Documento ANVUR – Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, pg. 39)

⁸ Per studenti frequentanti si intendono gli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%, viceversa vengono considerati non frequentanti gli studenti con frequenza inferiore al 50%.

⁹ Le modalità operative per la compilazione del questionario sono consultabili al link:

<http://www.unife.it/areainformatica/studenti/guide-esami/guida-esami-online-con-questionario.pdf>

una sola volta per ciascun anno accademico, a partire dal II anno di corso e al momento del primo accesso alla loro area web riservata¹⁰.

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studio sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web *Statistiche opinioni studenti* del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo¹¹.

In riferimento alla metodologia, occorre inoltre sottolineare che:

- la compilazione dei questionari, in forma anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studio, reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei corsi di studio;
- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro ValMon del materiale predisposto dall'Ufficio Applicativi Studenti per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro ValMon, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studio a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- a) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future;
- b) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

| 2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione

Come accennato più sopra, i questionari adottati all'interno dell'Ateneo per l'a.a. 2014/15 ricalcano le direttive suggerite da ANVUR, integrando la base proposta (schede n. 1-3 e 2-4) con un ulteriore quesito riservato agli studenti non frequentanti rispetto agli 11 previsti.

Sono stati predisposti i seguenti questionari:

- un questionario per la raccolta delle opinioni sulla didattica, relativo a insegnamento, docenza e interesse complessivo, obbligatorio per ciascun insegnamento, compilato da tutti gli studenti attivi regolari, differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati B e C, parti integranti della presente relazione). La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame;
- un questionario per la raccolta dell'opinione sul corso di studio (parte A) e sulla prova d'esame (parte B), reso facoltativo nel corso dell'indagine 2013/14, compilato una volta all'anno da tutti gli studenti attivi regolari e differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati D e E, parti integranti della presente relazione). La parte B deve essere compilata per ogni insegnamento di cui lo studente nell'a.a. precedente ha sostenuto l'esame.

Pur lasciando spazio a quesiti sull'organizzazione dell'insegnamento, l'Ateneo non ha ritenuto appropriato sottoporre agli studenti domande riguardanti aspetti organizzativi o progettuali che andassero oltre la loro personale esperienza, in qualità di partecipanti al processo formativo, demandando tali aspetti al giudizio competente dei responsabili, formalmente designati, della progettazione e della gestione del Corso di Studi.

¹⁰ A fronte del carattere facoltativo di tali rilevazioni, che potrebbe inficiarne l'attendibilità, è possibile consultare i risultati di *customer satisfaction* relativamente ai servizi agli studenti attraverso la pagina web: http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/unita-qualita/cs_servizi/risultati-customer-satisfaction-servizi.

¹¹ <http://www.unife.it/aq/statistiche-opinioni-studenti>

Il *questionario sull'insegnamento e la docenza* (schede 1 e 3) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Composto complessivamente da 12 quesiti (Q1 – Q12), raggruppati in 3 sezioni – insegnamento, docenza, interesse –, rileva i seguenti aspetti:

- per *l'insegnamento*:
 - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
 - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
 - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la *docenza*:
 - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative, e informazioni sulla qualità della docenza;
 - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- *interesse* complessivo dello studente rispetto all'insegnamento.

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il *questionario sull'organizzazione del corso di studio e la prova d'esame* (schede 2 e 4), articolato in due sezioni, si compone di 7 quesiti dedicati all'organizzazione del CdS, aule e attrezzature (parte A) e 3 dedicati alla prova d'esame (parte B). A conclusione del questionario vengono raccolti pareri riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica: management didattico, servizio metodo di studio, *counseling* psicologico, servizi bibliotecari, tutorato didattico, servizio mobilità e didattica internazionale, servizio diritto allo studio, servizio disabilità, servizio segreterie studenti e Job Centre. Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Anche in questo caso, a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nelle schede 2 e 4 sono rilevati le seguenti dimensioni:

- nella sezione *Corso di studio, aule, attrezzature e servizi di supporto*:
 - ✓ carico di studio complessivo riferito all'intero anno accademico
 - ✓ organizzazione complessiva
 - ✓ orari di lezione degli insegnamenti
 - ✓ aule
 - ✓ sale studio, laboratori, biblioteche
 - ✓ segreteria studenti
 - ✓ soddisfazione complessiva
- nella sezione *Prova d'esame*:
 - ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
 - ✓ argomenti affrontati
 - ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Le schede 3 e 4, rivolte agli studenti che non frequentano le lezioni (cfr. allegati C ed E), mantengono invariata la struttura dei questionari per i frequentanti (schede 1 e 2), ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva

del docente...). La valutazione si estende, comunque, a tutte le prove d'esame relative agli insegnamenti sostenuti nell'anno precedente.

Si precisa che i risultati riportati di seguito si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse. Come accennato in precedenza, l'indagine sull'organizzazione dei Corsi di Studio, i servizi e le prove d'esame non ha prodotto, anche per l'anno accademico 2014/15, risultanze significative e attendibili poiché da febbraio 2014 la compilazione dei relativi questionari da parte degli studenti è divenuta facoltativa.

| 2.1.3. L'organizzazione della rilevazione

A partire dal mese di settembre 2009, è stato possibile utilizzare l'applicativo ESSE3 per configurare questionari di valutazione della didattica, legati ai singoli insegnamenti, compilabili in modalità *on-line* da parte degli studenti e di verificarne l'effettiva possibilità di compilazione in fase di prenotazione agli appelli di esame. A seguito della positiva conclusione della sperimentazione condotta da gennaio a giugno 2010, e su richiesta esplicita del Consiglio degli Studenti, il Senato Accademico ha deliberato il definitivo passaggio alla compilazione *on-line* del questionario sull'insegnamento e sulla docenza a partire dall'a.a. 2010/11, per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione *on-line* agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce, infatti, un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta (data in cui anche il CNVSU ritiene lo studente maturo per procedere alla valutazione) fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- entro il 31 marzo, al termine del primo semestre (dati provvisori)
- entro il 31 luglio, al termine del secondo semestre (dati provvisori)
- entro il 30 settembre, i dati definitivi.

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori in quanto lo studente compila il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. E' inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione *on-line* agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario¹².

Tra gli elementi di pregio del sistema di rilevazione *on-line*, in particolar modo:

- snellimento della procedura di somministrazione, poiché la modalità *on-line* consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica;
- *netta riduzione dei tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati*, in tal modo sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- *maggior grado di copertura dell'indagine*, poiché la compilazione del questionario obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- *rilevazione precisa e completa* con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle; infatti con la somministrazione in formato cartaceo, le schede mal compilate, illeggibili col sistema di lettura ottica o non riconducibili ad un insegnamento o anno di corso, venivano escluse;

¹² La guida in oggetto è consultabile al link: <http://www.unife.it/areainformatica/studenti/guide-esami/guida-esami-online-con-questionario.pdf>

- *valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione*, in modo tale da consentire allo studente la scelta del momento più opportuno per eseguire la compilazione, a beneficio di una più serena e consapevole espressione del proprio giudizio;
- *possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti*, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato.

Accanto agli elementi positivi, è doveroso sottolineare anche alcune criticità che il sistema *on-line* potrebbe portare con sé:

- *manca di uniformità* delle condizioni di compilazione: con la compilazione cartacea, la somministrazione avveniva nelle aule didattiche, con la somministrazione *on-line*, invece, ogni studente può compilare il questionario a casa propria, nelle aule di informatica dell'Ateneo, ecc..., con potenziale rischio di influenze dall'esterno conseguenza dell'assenza di un puntuale controllo;
- *impossibilità di accertare la condizione di studente frequentante o non frequentante*; tale distinzione, infatti, è distinzione fra studenti frequentanti e non frequentanti affidata esclusivamente alla dichiarazione resa dal singolo studente prima della compilazione del questionario (con esclusione dei corsi di studio a numero programmato), ovviamente questo potrebbe portare ad alcuni casi di incoerenza fra quanto dichiarato dallo studente e la sua reale condizione di frequenza o meno alle lezioni.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'Ufficio Applicativi Studenti, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studio, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studio e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, corso di studio, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento. Attualmente 44 corsi di studio su 57 hanno deliberato di rendere pubblici gli esiti delle valutazioni dei singoli insegnamenti. Nell'a.a. 2013/14 sono stati resi pubblici i risultati delle rilevazioni di 1.809 insegnamenti su 2.212, pari al 81,8%.

Come indicato nel DOC 09/02 del CNVSU, la scelta dello strumento di misurazione è ricaduta sulla *Scala di Likert* a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente e quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU¹³, per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

- risposta 1 (decisamente no): punti 2,
- risposta 2 (più no che sì): punti 5,
- risposta 3 (più sì che no): punti 7,
- risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

Ritenendo che la "distanza" tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente del rispondente, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme, espressione invece di un giudizio netto. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

¹³ "Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti", datato luglio 2002 (DOC 09/02).

| 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio.

3. Risultati delle rilevazioni

| 3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

Gli indicatori proposti per misurare il livello di copertura della rilevazione sono di due tipologie: il primo misura il grado di coinvolgimento degli studenti (rapporto tra *questionari raccolti* e *studenti regolari*¹⁴) e il secondo valuta la significatività del campo di indagine (rapporto tra *insegnamenti valutati* e *insegnamenti attivati* nell'a.a. considerato)¹⁵.

| 3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti

Per quanto riguarda il primo indicatore, la scelta del denominatore è stata operata in considerazione del fatto che, non avendo a disposizione l'informazione sugli studenti frequentanti, il dato sugli studenti regolari appare come la sua migliore approssimazione¹⁶. Infatti, l'accezione *studenti frequentanti* prevista dalle norme non è definita ed è soggetta a variazioni nelle diverse Sedi, Dipartimenti e corsi di Studio.

I dati esposti in tabella 2 (in Allegato A) mostrano una distribuzione dei dati tra i corsi di studio complessivamente eterogenea, con oscillazioni che vanno da 1,98 schede raccolte per studente presso Operatore dei servizi giuridici (Dipartimento di Giurisprudenza), a 20,18 raccolte presso Logopedia, dove si raggiunge il picco massimo. La disamina evidenzia come i corsi di studio afferenti alla Scuola di medicina, siano quelli in cui gli studenti risultano più partecipativi, anche a fronte di un dato medio di Ateneo che resta al di sopra delle 6,12 schede compilate da ciascun iscritto. Fa eccezione, infatti, solamente la laurea triennale in Scienze motorie, che tuttavia si attesta su un valore di poco al di sotto del dato medio di Ateneo (5,67).

A completamento dell'analisi, in figura 1, Allegato A, si offre la rappresentazione grafica della distribuzione dei questionari compilati per studente regolare articolata per Struttura didattica. In essa è possibile osservare come nell'anno di indagine 2014/15, solo il Dipartimento di Architettura e la Scuola di medicina mantengano valori al di sopra della media di Ateneo, mentre nelle restanti 9 Strutture si registrino livelli di *performance* più moderati.

Confermano la disamina le figure 2 e 3, Allegato A, nelle quali viene offerta rispettivamente una rappresentazione grafica delle percentuali di schede raccolte per Dipartimento/Scuola, e il raffronto tra numero di questionari e studenti regolari distribuiti per Struttura nell'anno 2014/15. La disamina fa rilevare come la Scuola di medicina raccolga il più ampio bacino di utenza, coerentemente con la numerosità di questionari compilati per corso di studio. I dati sembrano suggerire pertanto come l'ampio divario tra il numero medio di schede raccolte all'interno della Scuola di medicina, rispetto alle altre Strutture dell'Ateneo, possa essere in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (novità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

¹⁴ In base alla definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR, per *studente regolare* si intende uno studente iscritto al sistema universitario italiano da un numero di anni pari o inferiore alla durata legale del corso di riferimento (http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/IU_Definizioni.asp).

¹⁵ CNVSU, DOC 07/03

¹⁶ CNVSU, DOC 05/04

| 3.1.2 Significatività del campo di indagine

In merito al secondo indicatore, calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti e il totale degli insegnamenti attivati, si precisa che sono stati calcolati come *attivati* solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento, come indicato dal CNVSU.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Applicativi Studenti dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti monodisciplinari il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti pluridisciplinari o integrati, tutti i moduli con un peso in credi di almeno 1 sono valutabili. Lo studente può scegliere quali moduli valutare purché valuti più del 50% del corso integrato sommando i crediti parziali di ciascun modulo;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono state raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2014/15 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sul 78,07% di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In figura 4, Allegato A, il dettaglio delle numerosità complessive, seguito, in figura 4.1, dalla disaggregazione dei dati per Dipartimento/Scuola.

Da una breve disamina si può osservare l'eterogeneità del grado di copertura della rilevazione, con valori superiori alla media di Ateneo all'interno del Dipartimento di Architettura e delle Scuole di medicina e di farmacia e prodotti della salute, dove si rilevano scostamenti nella quasi totalità dei casi consistenti rispetto al valore di riferimento (cfr. tabella 2, Allegato A). La disamina evidenzia come il corso di laurea triennale in Tecniche di riabilitazione psichiatrica, tra tutti i CdS dell'area medica, sia quello che registra l'unica percentuale inferiore al dato medio (54,84%), con uno scarto pari a -23,23 punti percentuali. Va infine evidenziato come le migliori *performance* si rilevino presso i CdS triennali in Fisica, Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria elettronica e informatica e in Biotecnologie, attivato nel 2014/15, per i quali è stata valutata la totalità degli insegnamenti attivati. I corsi di studio in cui, al contrario, si registrano i valori minori sono le lauree magistrali in Matematica e Lingue e letterature straniere, con un modesto 33,33% di insegnamenti valutati su quelli erogati.

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ma ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti regolari iscritti.

| 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

Le tabelle a seguire descrivono gli esiti delle elaborazioni curate dall'Ufficio Applicativi Studenti dell'Ateneo, nonché i report messi a disposizione dal Gruppo di lavoro ValMon. Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra medie di Ateneo, Dipartimento e Corso di studio (cfr. Allegato A – Relazione Statistica, parte integrante della presente relazione). In tabella 4 dell'allegato A nello specifico, è possibile prendere visione delle percentuali di risposta e delle valutazioni ottenute da ciascun Dipartimento, messe a confronto con le medie di Ateneo.

In tabella 2 e 3 (Allegato A.2) il riepilogo delle variabili considerate e il soggetto responsabile del dato.

| 3.2.1 Il livello medio di soddisfazione degli studenti frequentanti

Il livello di soddisfazione degli studenti, rilevato anche per l'a.a. 2014/15 attraverso le schede 1 e 3, come precisato in apertura, concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli corsi di studio, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabelle 3.1 e 4, in Allegato A). La medesima analisi è stata svolta anche a livello di Dipartimento, al fine di poter disporre di più strumenti di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Analogο accertamento può essere svolto da parte di ciascun insegnamento commisurando le valutazioni ottenute con la media degli altri insegnamenti dello stesso CdS.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 3.1 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun CdS sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i CdS, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. Per tutti i corsi di studio e per ciascuna domanda si rilevano valori medi ben oltre la sufficienza che si distribuiscono tra un punteggio minimo di 7,04 (domanda Q1, corso di laurea in Design del prodotto industriale) a un punteggio massimo pari a 9,40 (Q10, corso di laurea magistrale in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni). Il confronto con i valori medi di Ateneo evidenzia un andamento complessivo decisamente soddisfacente per la massima parte dei corsi di studio, dove si rilevano alcune ombre solo apparenti a fronte di valutazioni tutte superiori alla media del 7. I corsi dove tutti gli ambiti indagati ha dato esiti inferiori ai valori di Ateneo, e che pertanto sembrano richiedere una riflessione da parte delle Strutture competenti, risultano, sui 54 totali, solamente Architettura, Design del prodotto industriale, come conferma la disamina per Dipartimento, e la laurea triennale in Infermieristica con sede a Ferrara. Tecniche di laboratorio biomedico e Fisioterapia, seguono con un solo item superiore al valore soglia (Q9 riferito alla percezione di utilità delle attività didattiche integrative). Decisamente più consistente la numerosità dei CdS che invece fanno osservare punteggi sempre superiori ai valori medi, ferma sul 37,5% dell'offerta formativa complessiva dell'Ateneo (21 corsi su 56)¹⁷. Se poi si considerano anche quelli che registrano una sola valutazione inferiore al valore soglia, la percentuale sale al 50% (28 corsi sui 56 considerati).

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la figura 5 (Allegato A) rileva l'indice di soddisfazione complessivo¹⁸ calcolato per l'Ateneo e le 12 Strutture didattiche¹⁹: i valori oscillano tra il 80,82% rilevato presso Architettura e il 90,90% raggiunto a Giurisprudenza. Molto vicini al valore massimo anche i Dipartimenti di Scienze chimiche e farmaceutiche e Fisica e scienze della Terra con, rispettivamente, un gradimento pari a 89,71% e 89,13%.

Va da sé che non ci si deve appiattire sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non imprevedute.

Sicuramente la diffusione della cultura dell'autovalutazione – anche grazie al Progetto Qualità che, a partire dall'a.a. 2009/10, ha coinvolto tutti i CdS nelle classi ex DM 270/04 dell'offerta formativa dell'Ateneo, ora sostituito dal Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento - ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, al contempo, del grado di soddisfazione degli studenti.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 3 (Allegato A) consentono invece di svolgere due tipologie di analisi:

- 1) comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti;
- 2) verificare se dette valutazioni raggiungono o meno una soglia minima ritenuta soddisfacente (uguale o superiore al 7).

¹⁷ Il conteggio non comprende i corsi di studio disattivati a partire dall'a.a. 2014/15.

¹⁸ Calcolato come la media delle percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda

¹⁹ I report Valmon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alle Scuole, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento.

Rispetto alla prima delle valutazioni emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. A conferma dell'analisi per corso di studio, Architettura, Economia e management e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale risultano essere i Dipartimenti che registrano valori sotto soglia in tutti o comunque nel maggior numero di item, analogamente a quanto rilevato nel precedente anno accademico. Al contrario, i Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e Studi umanistici ottengono le *performance* migliori, registrando nel 2014/15 valutazioni tutte al di sopra delle medie di Ateneo. Seguono Fisica e scienze della Terra e Scienze chimiche e farmaceutiche che presentano un solo aspetto, rispetto agli 11 indagati, inferiore alla media di Ateneo.

Rispetto al secondo tipo di analisi, che considera le diverse soglie di valutazione, si osserva invece come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8. In due casi si è superata addirittura la media del 9. Scendendo con l'analisi a livello di singolo corso, soglie di eccellenza tra il 9 e il 9,40 si rilevano presso 19 CdS tra i quali spiccano Scienze chimiche e Lingue e letterature straniere (quattro item superiori al 9 sugli undici rilevati), cui segue Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (tre su undici).

| 3.2.2 L'analisi degli aspetti più rilevanti evidenziati dall'indagine

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (cfr. tabella 3, in Allegato A) evidenzia una situazione analoga a quella già rilevata nella precedente edizione della relazione e in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo vale a dire:

- rapporto tra contenuti e metodi (Q8 – sezione Docenza),
- rapporto tra attività didattiche e apprendimento individuale (Q9 – sezione Docenza),
- rapporto tra progetto formativo e livello di interesse (Q12 – sezione Interesse).

Pur ottenendo tutti valutazioni elevate e per lo più in aumento rispetto al 2013/14, i suddetti quesiti denotano la presenza di una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca. Tra essi è soprattutto la capacità espositiva del docente (Q8) l'aspetto che appare richiedere ulteriore attenzione da parte delle Strutture, con 8 Dipartimenti che registrano valutazioni inferiori al corrispondente di Ateneo (in aumento sull'anno precedente). Di converso, a fronte dell'allineamento del punteggio medio di Ateneo rispetto alla rilevazione precedente, migliora sensibilmente la percezione di adeguatezza della programmazione e articolazione interna dell'attività didattica (Q9), con evidenti ricadute anche sui livelli di interesse degli studenti (Q12). In entrambi i quesiti solo 5 Dipartimenti presentano valutazioni sotto soglia, mentre nella rilevazione 2013/14 le consistenze salgono rispettivamente a 10 e 9 Dipartimenti. Si possono quindi segnalare questi aspetti per future valutazioni riguardanti sia la progettazione delle attività formative, sia, non meno importante, le attività di orientamento in ingresso così da rendere ancora più efficaci e consapevoli le scelte degli studenti al momento dell'immatricolazione.

Si riscontra invece ampia soddisfazione rispetto alla definizione chiara e precisa dei programmi di studio e delle metodologie di esame, e alla coerenza tra i contenuti delle lezioni e le informazioni reperibili on-line sulla pagina web del corso di studio e/o del docente, a indicare l'attenzione dell'Ateneo ai canali e processi di comunicazione attivati in favore degli studenti e degli altri *stakeholder* esterni.

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse. Un supporto all'iter formativo, è costituito dal servizio di tutorato didattico, svolto in Ateneo da studenti iscritti all'ultimo anno del proprio percorso formativo o già laureati (studenti della laurea magistrale, dottorandi, assegnisti, studenti della scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario e della scuola forense), che prevede interventi mirati a fronteggiare disagi specifici (dovuti a carenze culturali oppure sul metodo di studio) che lo studente incontra rispetto a determinati insegnamenti o a laboratori del corso di laurea prescelto. Anche da parte dei docenti dovrà, inoltre, esserci attenzione nell'educare i giovani a gestire le conoscenze in tutti i loro aspetti, aiutandoli a elaborare metodologie di studio più consone al percorso didattico previsto dal proprio CdS.

| 3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1 consultabile in Allegato A, attraverso dati quantitativi disegna un quadro molto generale della rilevazione. Sono stati raccolti 69.853 questionari, per un totale di 2.086 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.672 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti, e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa).

Il totale degli studenti iscritti in corso al 31 ottobre 2015, è pari a 11.414. L'indice di copertura della rilevazione, calcolato rapportando il totale delle schede valide e la somma degli iscritti, risulta pari a 6,12.

Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti è pari a 8.

Alla luce dei dati rilevati, pur muovendosi in un quadro positivo, poiché gli scostamenti dalla media sono ridotti, si può pensare a margini di ulteriore miglioramento con riferimento ai primi tre quesiti della sezione Insegnamento.

Buoni risultati si ottengono anche nella percentuale di valutazioni negative (cioè con risposta "più no che sì" e "assolutamente no") attestatesi, con riferimento alla media di Ateneo, al 12,48%.

In tabella 3, Allegato A, si offre il riepilogo delle valutazioni ottenute da ciascun Dipartimento dell'Ateneo nelle 11 domande indagate, poste a confronto coi valori soglia complessivi.

Nella sezione *Insegnamento* tutti i quesiti ottengono valutazioni il cui punteggio, seppur soddisfacente, risulta inferiore al valore medio di Ateneo (8) tranne il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame, che registra oltre al gradimento più alto, anche la percentuale maggiore di risposte positive. La domanda sull'adeguatezza del bagaglio di conoscenze possedute dagli studenti in rapporto agli argomenti dell'insegnamento è invece quella in cui si registra una maggiore debolezza, ottenendo il punteggio più basso della sezione. Se si assume come valore di riferimento la media del 7, si osserva comunque, come tutti i quesiti superino sempre nettamente tale valore.

Nella sezione *Docenza* 3 domande su 6 presentano una valutazione media nettamente superiore a quella di Ateneo, con il punteggio maggiore (8,49) ottenuto per il quesito Q6 (orari delle lezioni e altre attività didattiche). Le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato opinioni lievemente sotto la media, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la n. 7, 8 e 9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e la loro chiarezza espositiva; di converso la reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti sembra molto apprezzata così come la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio. Le Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti confermano con analoghe evidenze la corrispondenza tra quanto fatto a lezione e quanto dichiarato sul web dai docenti. Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione *Interesse*, costituita da un unico quesito, si posiziona anch'essa al di sopra della media di Ateneo seppure con un punteggio medio pari a 8,10, in lieve calo rispetto all'a.a. 2013/14, e una percentuale di risposte positive che si attesta a 87,51%, a fronte del 89,38% registrato nel 2013/14.

Procedendo a una disamina delle *performance* tra i 59 corsi di studio indagati (Tabella 3.1 allegato A) la situazione appare più eterogenea. Gli ambiti su cui si registra il maggior numero di valori al di sotto delle medie di Ateneo, seppure pienamente soddisfacenti, sono costituiti dall'adeguatezza del materiale didattico indicato o fornito (Q3) e dalla capacità del docente di stimolare attenzione e curiosità verso la materia (Q7). Analogamente, anche l'adeguatezza delle conoscenze preliminari e del carico di studio (Q1 e Q2), oltre alla capacità espositiva del docente (Q8), strettamente interconnessi sia tra loro, sia con gli aspetti sopra indicati, paiono emergere come temi su cui mantenere salda l'attenzione. In coerenza con la disamina articolata per Struttura, gli item su cui si rilevano le migliori *performance* anche a livello dei singoli corsi sono quelli relativi alla capacità del docente di chiarire adeguatamente le modalità di esame (Q4), la reperibilità per chiarimenti e spiegazioni e il rispetto degli orari indicati (Q9 e Q6).

Nel successivo capitolo 4, vengono proposti alcuni semplici indicatori, ossia:

- percentuale di incremento nella raccolta delle schede;
- media di schede per iscritto in corso;
- percentuale di insegnamenti monitorati;
- comparazione tra medie di Dipartimento e media di Ateneo (per quesito),
- analisi delle sezioni del questionario prendendo come valore di riferimento la media del 7;
- comparazione tra indice di soddisfazione di Dipartimento e di Ateneo (per quesito).

Tali indicatori sono basati su un'aggregazione per Dipartimento confrontata con la media di Ateneo. Il Nucleo ritiene opportuno che le analisi più particolareggiate e circostanziate siano riconducibili alle relazioni svolte dalle Commissioni Paritetiche e dai Gruppi di Riesame, dalle quali emerge, comunque, che i risultati della rilevazione tracciano un profilo senza dubbio positivo dell'offerta didattica ferrarese, sebbene vi siano margini di miglioramento.

La figura 6, in Allegato A, illustra i punteggi medi di Ateneo ottenuti sugli 11 quesiti oggetto di analisi. Analogamente alla precedente rilevazione, nell'a.a. 2014/15 gli studenti esprimono la maggiore soddisfazione, nell'ordine, per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (Q6) e i livelli di reperibilità dei docenti (Q11). Denotano elevati livelli di soddisfazione anche la chiarezza nella definizione delle modalità di esame (Q4) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso l'web (Q10), in aumento sul 2013/14.

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, nell'ottica del miglioramento continuo, questo Nucleo auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

| 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studio

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di Studio o per gruppi di Corsi di Studio omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2014/15 è al 31 ottobre, mentre per l'a.a. 2013/14 è al 31 luglio;
- le analisi di trend sono disponibili a livello di dipartimento;
- gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
- quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni Valmon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6;

Le tabelle cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A.1.

Come nota generale di lettura, si segnala che nelle tabelle sono evidenziate in rosso le celle che riportano valori inferiori al corrispondente valore medio di Ateneo e in verde quelli che riportano valori superiori alla media di Ateneo.

| 3.4.1 Dipartimento di Architettura

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento, ottenuti su ogni quesito (cfr. tabella 4 in Allegato A), emerge che nonostante valutazioni superiori a 7 e globalmente in aumento rispetto al 2013/14²⁰, su nessuno di essi si ottengono risultati superiori alle medie di Ateneo.

Sia per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura sia per la laurea triennale in Design del prodotto industriale vi sono quindi ancora margini di miglioramento, in particolare con riferimento all'organizzazione dell'insegnamento (ved. Q1 e Q3) e alla qualità della docenza (Q7); l'azione su tali fronti potrebbe portare ad un conseguente aumento dell'interesse degli studenti nei confronti della didattica fruita (Q12), che comunque registra valori di gradimento tra i più elevati per entrambi i corsi, il più elevato tra tutti gli items per il Corso di Design del Prodotto industriale. Vale la pena segnalare in particolare un insegnamento che fa registrare per tutti gli items valori critici tra 2,77 e 5,58. Si segnalano inoltre 9 insegnamenti (su 33 valutati) con più del 50% degli item con punteggi inferiori al 7. Solo per un insegnamento non sono stati resi pubblici i risultati della rilevazione.

Per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura, la coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio (Q10) è l'aspetto che riscuote il maggior punteggio. Si segnalano inoltre 33 insegnamenti (su 126 valutati) con più del 50% degli item con punteggi inferiori a 7. Tutti gli insegnamenti hanno resi pubblici i risultati della rilevazione.

A fronte del punteggio ottenuto sul quesito Q1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), che risulta la valutazione più bassa rilevata per entrambi i Corsi di Studio in esame, ma anche la più bassa tra tutti i Corsi dell'Ateneo, se è ipotizzabile una connessione tra il percorso formativo pregresso e le *performance* universitarie alla base di un simile punteggio, pur di fronte a valori soddisfacenti, si consiglia di tener conto di tali valutazioni in fase di eventuale revisione dell'impianto formativo valutando l'opportunità di un rinforzo dei percorsi tutoriali e maggiori interventi per lo sviluppo dei prerequisiti.

Con riferimento alle percentuali maggiori di risposte positive e negative, va rilevato che per entrambi i corsi di studio le performance risultano al di sotto delle medie di Ateneo.

Per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura, la percentuale maggiore di risposte positive pari al 91,07% si registra su Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni

²⁰ La relazione sulla valutazione della didattica relativa all'a.a. 2013/14 è consultabile all'indirizzo: <http://www.unife.it/ateneo/organismi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>

contenute nelle pagine web dei CdS, sezione *Docenza*), mentre la percentuale maggiore di risposte negative, pari al 26,51%, si registra su Q1 (conoscenze preliminari, sezione *Insegnamento*).

Per il corso di laurea triennale in Design del prodotto industriale, invece, la percentuale maggiore di risposte positive pari al 85,65% si registra su Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS, sezione *Docenza*), mentre la percentuale maggiore di risposte negative, pari al 28,30%, si registra su Q1 (conoscenze preliminari, sezione *Insegnamento*).

Dalle indagini condotte, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti sottolinea la necessità di una costante riflessione sull'offerta formativa erogata a livello di Dipartimento al fine di qualificare nel tempo e preservare l'attrattività dei CdS, soprattutto alla luce dei continui sviluppi del mondo del lavoro e delle profonde modifiche in atto nell'ambito professionale. Si auspica pertanto un costante quanto efficace aggiornamento delle attività formative e un coinvolgimento sempre maggiore delle parti sociali (istituzioni, professioni e attività produttive) nella progettazione e riprogettazione dei percorsi di formazione, lavorando su tutti i potenziali collegamenti tra ricerca e didattica universitaria e in accordo con gli attori del processo socio-economico-culturale (punto a^{21} del modello adottato dall'Ateneo). Allo stesso scopo la Commissione auspica la progressiva introduzione di corsi in lingua inglese al fine di facilitare la mobilità a livello internazionale dei futuri laureati e la loro qualificazione nel mercato globale.

Relativamente alle risorse strutturali e strumentali a disposizione degli studenti (punto c^{22} del modello adottato dall'Ateneo), la Commissione continua a porre in evidenza la cronica indisponibilità di locali per lo studio individuale e la carenza di postazioni informatiche, oltre alla limitata dotazione libraria. In continuità con le precedenti rilevazioni, viene riproposta la necessità di continuare a sensibilizzare gli studenti sull'importanza di una compilazione consapevole e attenta dei questionari di valutazione, alla luce dei risultati emersi dalla rilevazione. Alla luce degli esiti della rilevazione, la CPDS ritiene questi stessi migliorabili.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali *stakeholders* esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma *Supplement*), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti b^{23} e g^{24} del modello adottato dall'Ateneo). Viene tuttavia auspicata una maggiore semplificazione nell'organizzazione dei contenuti, al fine di una sua maggiore fruibilità anche da parte dei non addetti ai lavori. A tal proposito, a sostegno di quanto rilevato dalla Commissione, si segnala il punteggio ottenuto dalle risposte al quesito 10 (corrispondenza tra lo svolgimento del programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) che pur rimanendo sotto la media d'Ateneo, ottiene un 7,88, in aumento sul 2013/14.

In considerazione delle criticità riscontrate durante i suoi lavori, la Commissione ha formulato numerose proposte di miglioramento di cui si auspica l'attuazione.

²¹ "Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo".

²² "Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato".

²³ "Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi)".

²⁴ "Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SAU-CdS".

| 3.4.2 Dipartimento di Economia e Management

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento, ottenuti su ciascun quesito (cfr. tabella 4 in Allegato A), risultano valutazioni medie tutte superiori al 7 e complessivamente in aumento rispetto al 2013/14, ma su nessuno di essi si ottengono risultati superiori alle medie di Ateneo.

Per entrambi i corsi di laurea del Dipartimento, gli items Q4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame), Q6 (rispetto degli orari delle attività didattiche), Q10 (coerenza tra programma di insegnamento e informazioni riportate sulla pagina web del corso di studio), Q11 (effettiva reperibilità del docente) e Q12 (interesse per gli argomenti dell'insegnamento) ottengono punteggi superiori a 8.

Riferendosi alla laurea triennale in Economia il valore minimo (7,18) si registra in Q1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), mentre ciò che pare soddisfare maggiormente gli studenti è il rispetto degli orari di lezione (Q6, con 8,51). Solo un insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items. Si rileva che 11 insegnamenti su 56 valutati, non hanno resi pubblici i risultati della rilevazione.

Analoghi risultati di gradimento si registrano per la laurea magistrale in Economia, Marcati e Management, (Q1 a 7,44 e Q6 a 8,27). Due insegnamenti ottengono punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items. Si rileva che 6 insegnamenti su 28 valutati non hanno resi pubblici i risultati della rilevazione.

Con riferimento alle percentuali di risposte positive, per la laurea triennale il valore maggiore pari a 93,99% si registra in Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo (92,9%); il valore maggiore di risposte negative, invece, si registra invece in Q1, con un 25,01%.

Per il Corso di laurea magistrale il valore maggiore pari a 92,27% (al di sotto della media di Ateneo) si registra in Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS, sezione *Docenza*; il valore maggiore di risposte negative, invece, si registra invece in Q2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati, sezione *Insegnamento*), con un 21,55%.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva la necessità di un miglioramento del contenuto applicativo del corso di laurea triennale, da realizzare mediante testimonianze aziendali, visite in azienda, metodologie didattiche maggiormente orientate a percorsi esperienziali. Garantendo una maggiore integrazione tra ambito teorico-concettuale e attività è possibile, infatti, evidenziare la rilevanza di quanto appreso a lezione ai fini dello svolgimento dell'attività professionale. Si suggerisce pertanto una riflessione sull'offerta formativa del corso di studio triennale anche al fine di qualificare e aumentare l'attrattività dei CdS (punto *a* del modello adottato dall'Ateneo).

Dal punto di vista logistico-strutturale, la Commissione sottolinea come il principale aspetto su cui concentrare gli sforzi riguardi la disponibilità di aule capienti e di attrezzature, come microfoni e videoproiettori (punto *c* del modello adottato dall'Ateneo), ritenuti necessari per garantire la qualità dell'insegnamento/apprendimento e sostenere così l'attività di studio individuale. A fronte delle difficoltà nel sostenere gli esami segnalate dagli studenti, si auspicano interventi migliorativi da parte di entrambi i CdS tesi a una ottimizzazione della gestione temporale degli appelli e a una riflessione, laddove necessario, sul corretto rapporto tra prerequisiti, contenuti e obiettivi degli insegnamenti.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali *stakeholders* esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma *Supplement*), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti *b* e *g* del modello adottato dall'Ateneo). Ai fini di una migliore e più precisa informazione, suggerisce tuttavia un costante monitoraggio delle stesse. A sostegno di quanto rilevato dalla Commissione, si segnala il punteggio ottenuto dalle risposte al quesito 10 (corrispondenza tra lo svolgimento del programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) che in linea con la media d'Ateneo, ottiene un 8,27, in aumento sul 2013/14.

Apprezzabile la proposta della Commissione di rivalutare la decisione, assunta in sede di Consiglio di corso di studio, di non rendere pubblici gli esiti delle rilevazioni sulle opinioni degli studenti (punto *f*²⁵ del modello adottato dall'Ateneo), a conferma dell'importanza attribuita alla garanzia di massima trasparenza sull'andamento dei CdS.

²⁵ "Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti".

| 3.4.3 Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento, ottenuti su ogni quesito (cfr. tabella 4 in Allegato A), emerge come su 10 degli 11 elementi oggetto d'indagine si registrino *performance* superiori alle medie di Ateneo, con punteggi distribuiti tra 7,74 (Q1, adeguatezza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti, sezione *Insegnamento*) e 8,94 (Q6, rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*). Merita sottolineare che per tutti gli aspetti indagati, anche quello le cui valutazioni restano al di sotto dei valori di Ateneo (Q8, capacità espositiva del docente), il livello di gradimento espresso dagli studenti risulta superare pienamente la soglia della sufficienza (7), con alcune oscillazioni tra la media dell'8 e del 9. Confrontando i dati dell'ultimo biennio accademico, fatta eccezione per Q1 che resta allineato al dato 2013/14, tutti i punteggi evidenziano un aumento.

Si evidenzia inoltre che tutti gli insegnamenti di tutti i CdS relativi al Dipartimento in analisi hanno deciso di rendere pubblici i risultati della rilevazione sull'opinione degli studenti.

Tra i quattro corsi che afferiscono al Dipartimento in esame, spicca la laurea magistrale in Scienze Geologiche, georisorse e territorio: le valutazioni ottenute su tutti gli 11 items sono superiori alla media di Ateneo e superiori a 8 (la media complessiva è 8,75), con un picco di 9,16 per il rispetto degli orari delle attività didattiche (Q6) e un minimo di 8,31 per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (Q1). Analoghe evidenze emergono con riferimento alle percentuali di risposte positive: il valore maggiore pari a 98,3% si registra in Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore massimo di Ateneo (92,9%); il valore maggiore di risposte negative si registra invece in Q1, con un 13,4%, inferiore comunque dell'analogo di Ateneo (82,29%). Tutti gli items per tutti gli insegnamenti hanno ottenuto punteggi superiori a 7, con l'unica eccezione del quesito Q2 per un solo insegnamento (6,83).

Anche la laurea triennale in Scienze geologiche ottiene buone valutazioni, non raggiungendo però i risultati della magistrale. La valutazione minima (7,36, inferiore al valore di Ateneo pari a 8,08) si registra in Q8 (chiarezza dell'esposizione del docente), mentre la massima (8,77), in linea con il valore di Ateneo pari a 8,75) si registra in Q6 (rispetto degli orari delle attività didattiche). Con riferimento alle percentuali di risposte positive, emergono analoghi risultati: la percentuale maggiore di risposte positive è riferita al quesito Q6 (95,54% a fronte del 92,84% analogo di Ateneo), la percentuale maggiore di risposte negative si rileva in Q8 (23,33%). Solo due insegnamenti ottengono punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items.

Riferendosi alla laurea triennale in Fisica, troviamo anche qui 11 punteggi superiori alla media di Ateneo, con il punteggio minimo (7,63) registrato in Q1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), mentre anche per questo corso ciò che pare soddisfare maggiormente gli studenti è il rispetto degli orari di lezione (Q6, con 9,1). Nessun insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items.

Per la laurea magistrale in Fisica, invece, il punteggio minimo si registra in Q8 (7,83) mentre quello massimo ancora una volta in Q6 (9,08). Un solo insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items.

Con riferimento alle percentuali di risposte positive, per la laurea triennale in Fisica il valore maggiore pari a 99,39% si registra in Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo (92,9%); il valore maggiore di risposte negative, invece, si registra in Q1, con un 20,25%.

Per il Corso di laurea magistrale il valore maggiore pari a 96,67% si registra in Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS, sezione *Docenza*) e Q11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*), superando anche in tal caso anche il valore medio di Ateneo; il valore maggiore di risposte negative, invece, si registra in Q7 (stimolo dell'interesse verso la disciplina da parte del docente, sezione *Docenza*), con il 17,78%.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, alla luce delle segnalazioni della popolazione studentesca viene posta in evidenza la necessità di ottimizzare ed eventualmente rivalutare l'organizzazione didattica dei CdS in Scienze geologiche, in specie relativamente a carico di studio, coordinamento tra insegnamenti affini, articolazione dei piani di studio, attività didattiche integrative (per es. escursioni didattiche) (punto c del modello adottato dall'Ateneo). Non si rilevano segnalazioni invece rispetto alla dotazione strutturale e infrastrutturale a favore del Dipartimento.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali *stakeholders* esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e

Diploma *Supplement*), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti *b* e *g* del modello adottato dall'Ateneo). A tal proposito, a sostegno di quanto rilevato dalla Commissione, si segnala il punteggio ottenuto dalle risposte al quesito 10 (corrispondenza tra lo svolgimento del programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) che in linea con la media d'Ateneo, ottiene un 8,66, in aumento sul 2013/14.

Apprezzabili le sollecitazioni della Commissione Paritetica in materia di internazionalizzazione affinché sia garantita una maggiore sincronizzazione tra i corsi impartiti nelle sedi di arrivo e partenza. In tal modo si potrebbe favorire l'attrattività dei percorsi di mobilità per gli studenti, che rappresenta uno degli obiettivi strategici dell'Ateneo per il triennio 2014-2016. Si suggerisce tuttavia una maggiore specificità nell'esplicitazione delle strategie d'indagine seguite e delle potenziali criticità rilevate in sede di valutazione dell'offerta formativa dipartimentale.

| 3.4.4 Dipartimento di Giurisprudenza

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento, ottenuti su ogni quesito (cfr. tabella 4 in Allegato A), anche per l'a.a. 2014/15 emergono *performance* positive su tutti gli oggetti di indagine. Ciascuno degli aspetti indagati ottiene infatti una valutazione superiore o uguale a quella di Ateneo, compresa l'utilità delle attività integrative svolte durante l'insegnamento (Q9 sezione *Docenza*), unico item il cui punteggio nella precedente rilevazione si collocava appena al di sotto della soglia. Con tutti gli 11 quesiti allineati o collocati al di sopra della media dell'8, il Dipartimento di Giurisprudenza si evidenzia come la Struttura didattica in cui gli studenti esprimono di soddisfazione tra i più elevati livelli, insieme a Studi umanistici e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche.

Riferendosi alla laurea triennale in Operatore dei servizi giuridici il valore minimo (7,79) si registra in Q1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), mentre ciò che pare soddisfare maggiormente gli studenti è l'effettiva reperibilità del docente (Q11, effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*, con 8,77), quest'ultimo item fa registrare anche la più alta percentuale di risposte positive, pari a 95,61%, mentre è l'item Q7 (capacità del docente di stimolare l'interesse) a fare registrare la percentuale più alta di risposte negative, con un 16,28%. Nessun insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items. Si rileva che 1 insegnamento su 18 valutati, non ha reso pubblici i risultato della rilevazione.

Con riferimento alla laurea magistrale, per la sede di Ferrara il gradimento maggiore si registra per l'item Q6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*) che con un punteggio di 8,85 supera il valore di Ateneo (8,49); il gradimento minore, invece, si registra per Q1, con un valore di 8,07, superiore però all'analogo di Ateneo (7,62). Un insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items. Si rileva che 4 insegnamenti su 46 valutati non hanno resi pubblici i risultati della rilevazione.

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si registra per l'item Q11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*) che con un punteggio di 8,89 supera il valore di Ateneo (8,30); il gradimento minore, invece, si registra per Q2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati), con un valore di 7,78, superiore all'analogo di Ateneo (7,65). Un insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items. Si rileva tutti i 34 insegnamenti valutati hanno resi pubblici i risultati della rilevazione.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive, per entrambe le sedi il valore maggiore pari a 95,74% per Ferrara e a 97,41% per Rovigo si registra in Q11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo (92,81%); il valore maggiore di risposte negative (inferiore alla media di Ateneo) si registra invece in Q2, con un 13,86% per la sede di Ferrara e un 15,05% per la sede di Rovigo; in ogni caso la percentuale è inferiore all'analogo di Ateneo pari a 17,11%.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva l'impegno del Dipartimento per la costituzione di legami forti col territorio al fine di favorire l'inserimento dei laureati all'interno del tessuto socio-economico circostante. Si apprezza, a tal proposito, l'intensificazione delle collaborazioni con le Istituzioni che assumono la forma di tirocini formativi ante e post lauream (punto *a* del modello adottato dall'Ateneo), da proporre, secondo quanto programmato all'interno dei RdR, agli studenti degli ultimi anni (III, IV, V) durante appositi incontri di presentazione. Insieme ad ulteriori proposte per le quali si auspica una prossima messa in opera, per il CdS triennale si suggerisce altresì il perseguimento di un programma alternativo al tirocinio per gli studenti non frequentanti.

Si pone in evidenza come globalmente le condizioni di svolgimento delle attività didattiche risultino buone per quanto riguarda la disponibilità di aule e attrezzature informatiche; elevato l'impegno per un utilizzo ottimale degli spazi a disposizione. La dotazione di un sistema di gestione informatizzato dell'impianto multimediale, presente in quasi tutte le aule, consente lo svolgimento delle lezioni in videoconferenza, affinché gli studenti possano seguire le attività didattiche al di là della capienza delle aule. La Commissione rileva, inoltre, la volontà di continuare a migliorare l'organizzazione logistica complessiva degli insegnamenti agendo sulla razionalizzazione degli orari di lezione e sull'assegnazione delle aule, e apprezza a tale scopo la scelta di monitorare i flussi di presenze durante i singoli corsi. In merito alla dotazione libraria e al settore dedicato alla consultazione delle banche dati informatiche, la Commissione esprime vivo apprezzamento, auspicando al contempo una ottimizzazione del servizio di prestito onde evitare potenziali penalizzazioni per gli studenti, in particolar modo quelli fuori sede o i laureandi.

Sul fronte dell'apprendimento, la combinazione dei test d'ingresso per la rilevazione dei prerequisiti e i *CorsiZero*²⁶, risulta essere percepita dagli studenti stessi come un efficace strumento per il superamento di gap conoscitivi durante i primi anni del corso di studio (punto *d*²⁷ del modello adottato dall'Ateneo). Si rileva, infine, l'introduzione di un corso breve di Ricerca giuridica destinato agli studenti del quinto anno o ai fuori corso e finalizzato all'acquisizione dei principali strumenti di ricerca giuridica, così come suggerito dalla Commissione stessa nella Relazione annuale 2014.

Apprezzabile lo sforzo della Commissione nell'analizzare in maniera puntuale gli aspetti da rafforzare, con un'attenzione costante e la proposta di azioni migliorative, anche alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni (punto *f* del modello adottato dall'Ateneo). La CPDS ritiene infatti superata la criticità rilevata in riferimento all'anno 2013/14 sul carico di lavoro complessivo percepito dagli studenti (7,96 nel 2013/14; 8,03 nel 2014/15).

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali *stakeholders* esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma *Supplement*), la Commissione mediante un controllo svolto conformemente ai criteri percentuali indicati dal Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento, che per questo richiedono aggiornamento, chiarezza e completezza (punti *b* e *g* del modello adottato dall'Ateneo). A tal proposito, a sostegno di quanto rilevato dalla Commissione, si segnala il punteggio ottenuto dalle risposte al quesito 10 (corrispondenza tra lo svolgimento del programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) che, superiore alla media d'Ateneo, ottiene un 8,60.

²⁶ I *CorsiZero* sono corsi obbligatori attivati al fine di consentire agli studenti che non hanno superato il test di verifica della preparazione iniziale, di sanare l'obbligo formativo creatosi in carriera. Il recupero del debito formativo in tempi utili è infatti condizione essenziale per poter accedere al secondo anno regolare.

²⁷ "Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi".

| 3.4.5 Dipartimento di Ingegneria

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (cfr. tabella 4 in Allegato A), si osservano *performance* in miglioramento e in tutti i casi superiori a quelle medie di Ateneo tranne riguardo alla capacità espositiva del docente (Q8), che tuttavia registra un aumento del punteggio rispetto all'anno precedente. Da una comparazione con la rilevazione 2013/14 si osservano, infatti, valori in complessivo miglioramento a favore dei livelli di interesse degli studenti verso gli argomenti di studio, che supera la media di Ateneo.

Va innanzitutto rilevata una certa disomogeneità sulla percentuale di corsi valutati rispetto agli attivati per i sette corsi che afferiscono al Dipartimento di Ingegneria: si va infatti dal 100% delle lauree triennali in Ingegneria civile e ambientale e Ingegneria elettronica e informatica al 46,81% della triennale in Ingegneria meccanica; la disomogeneità permane anche tra le magistrali, passando dal 91,3% di insegnamenti valutati per la magistrale in Ingegneria meccanica al 50% della magistrale in Ingegneria Civile. [A1] Il rispetto degli orari delle attività didattiche (Q6) è l'aspetto che riscuote il maggior gradimento per i tre corsi di laurea triennale e per la magistrale in Ingegneria Civile (punteggi compresi tra 8,54 e 8,93). La coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS (Q10) ottiene il maggior gradimento tra gli studenti delle magistrali in Ingegneria meccanica e dell'automazione e in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (punteggi oltre il 9). I valori di gradimento minori, che non scendono comunque sotto il 7,45, sono più diversificati: si va dalla chiarezza dell'esposizione del docente (Q8) per la triennale in Ingegneria civile e ambientale, alla proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (Q2) per la magistrale in Ingegneria civile e in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e per triennale e magistrale in Ingegneria meccanica; gli studenti della magistrale in Ingegneria informatica e dell'automazione sono relativamente meno soddisfatti del materiale didattico, che ottiene comunque un 8,05.

Passando alle percentuali di risposte positive, si ha coerenza con i gradimenti maggiori, infatti le percentuali più alte, che superano sempre le corrispettive di Ateneo, si registrano per il rispetto degli orari delle attività didattiche (Q6 - Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (Q10 - Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria elettronica e informatica, Ingegneria informatica e dell'automazione, Ingegneria meccanica triennale e magistrale) e l'effettiva reperibilità del docente (Q11 - Ingegneria civile). I valori più alti di risposte negative si rilevano con riferimento alla sufficienza delle conoscenze preliminari (Q1 - triennale di Ingegneria meccanica), alla proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (Q2 - Ingegneria civile, Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e la magistrale in Ingegneria meccanica) e alla chiarezza dell'esposizione del docente (Q8 - Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria elettronica e informatica, e Ingegneria informatica e dell'automazione).

A fronte dei punteggi ottenuti sui quesiti Q1 e Q2, se è ipotizzabile una connessione tra il percorso formativo pregresso e le *performance* universitarie alla base di un simile punteggio, si consiglia anche in questo caso di tener conto di tali valutazioni in fase di riorganizzazione dell'impianto formativo, ragionando sull'opportunità di un rinforzo dei percorsi tutoriali e maggiori interventi per lo sviluppo dei prerequisiti.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva l'impegno del Dipartimento per la costituzione di legami forti e continuativi col territorio al fine di favorire l'inserimento dei laureati all'interno del tessuto socio-economico circostante. Al fine di tener conto sia delle funzioni e competenze occupazionali e di sviluppo personale e professionale, sia delle esigenze di un sistema economico e produttivo estremamente dinamico, la progettazione dell'offerta formativa avviene sempre a partire da uno stretto dialogo con le parti sociali, coinvolte all'interno dei Comitati di Indirizzo e facenti capo al territorio provinciale, regionale e nazionale. Le suggestioni ivi raccolte, sono poi trasferite dai singoli docenti ai Consigli di CdS e utilizzate per la revisione delle attività formative.

Si pone in evidenza come globalmente le condizioni di svolgimento delle attività didattiche, per quanto riguarda adeguatezza di aule e laboratori, siano buone, mentre risulti da potenziare il numero di postazioni informatiche. A tal proposito la componente studentesca avanza una serie di proposte, tra cui ampliare gli spazi adibiti a sala studio e aumentare la fruibilità di alcuni laboratori (punto c del modello adottato dall'Ateneo). Viene altresì posta all'attenzione dell'intera Commissione, l'esigenza di una mensa universitaria. Al fine di migliorare la qualità dell'apprendimento si segnala, infine, la ricognizione di tutti gli spazi didattici e delle relative necessità di manutenzione e/o acquisti di attrezzature, avviata in tutto l'Ateneo.

Alla luce della nuova veste che la valutazione delle attività didattiche ha assunto dall'a.a. 2013/14 (12 soli quesiti), la Commissione mette in evidenza che, pur risaltando maggiormente la soddisfazione degli studenti rispetto ai singoli insegnamenti, questa nuova formulazione non rileva la soddisfazione per gli aspetti organizzativi e infrastrutturali, ugualmente importanti. Allo stesso tempo la CPDS si interroga sulla reale efficacia di una somministrazione da svolgersi *on-line* precedentemente al sostenimento dell'esame di profitto (punto *f* del modello adottato dall'Ateneo), per la rilevazione della reale soddisfazione degli studenti. Apprezzabile, inoltre il rilievo riferito alla coerenza tra attività formative programmate e specifici obiettivi di apprendimento (punto *b* del modello adottato dall'Ateneo), in base a cui si ravvisa la necessità di implementare un sistema automatico che consenta la verifica sistematica dei programmi di insegnamento reperibili *on-line* e quelli realmente svolti a lezione (registro telematico). Infine, a fronte del processo di revisione delle schede descrittive degli insegnamenti richiesto dal PQ, funzionale a un aumento della qualità delle informazioni relative a ciascun insegnamento e a una verifica di coerenza con quanto dichiarato nella SUA-CdS (obiettivi formativi, risultati di apprendimento), la Commissione rileva la necessità di individuare una commissione appositamente dedicata, visto l'ampio spettro di competenze richiesto per tale verifica (punto *d* del modello proposto dall'Ateneo).

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali *stakeholders* esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma *Supplement*), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti *b* e *g* del modello adottato dall'Ateneo). A tal proposito, si segnala che il punteggio ottenuto dalle risposte al quesito 10 (corrispondenza tra lo svolgimento del programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), ottiene un 8,57, in aumento sul 2013/14, che può essere interpretato come una diversa percezione degli studenti rispetto a quanto rilevato dalla Commissione.

| 3.4.6 Dipartimento di Matematica e informatica

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (cfr. tabella 4 in Allegato A), si osservano *performance* soddisfacenti e in generale aumento sul 2013/14, con punteggi medi elevati e distribuiti tra il 7,51 del quesito Q1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari, sezione *Insegnamento*), e il 9,02 del quesito Q6 (rispetto degli orari delle attività didattiche, sezione *Docenza*). Dei 3 quesiti le cui valutazioni restano al di sotto delle soglie di Ateneo, due riguardano la qualità della docenza (Q8 e Q9), mentre l'altro riguarda l'insegnamento (Q1). Nello specifico, dai dati raccolti emerge che la capacità espositiva dei docenti e la loro efficacia nella predisposizione di attività didattiche integrative utili ai fini dell'apprendimento, insieme all'adeguatezza delle conoscenze preliminari degli studenti, pur ottenendo complessivamente valutazioni medie pienamente soddisfacenti, registrano il maggiore scostamento rispetto ai corrispondenti valori medi di Ateneo.

Spostando l'analisi a livello di corso di studio, va rilevata una certa disomogeneità sulla percentuale di corsi valutati rispetto agli attivati per i tre corsi che afferiscono al Dipartimento di Matematica e Informatica: si va infatti dal 75% della laurea triennale in Informatica al 46,67% della triennale in matematica, per finire al 33,33% della magistrale in matematica. [A2] Il rispetto degli orari delle attività didattiche (Q6) è l'aspetto che riscuote il maggior gradimento per tutti i tre corsi di laurea (punteggi compresi tra 8,9 e 9,39). I valori di gradimento minori, che rimangono comunque oltre il 7, si registrano con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari (Q1) per la laurea triennale in Informatica (7,22) e per la magistrale in Matematica (7,89) mentre per gli studenti della triennale in Matematica è la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (Q2) a riportare la valutazione minima (7,73) seppur soddisfacente.

A fronte del punteggio ottenuto sul quesito Q1, se è ipotizzabile una connessione tra il percorso formativo pregresso e le *performance* universitarie alla base di un simile punteggio, pur di fronte a valori soddisfacenti, si consiglia di tener conto di tali valutazioni in fase di riprogettazione dell'impianto formativo valutando l'opportunità di un rinforzo dei percorsi tutoriali e maggiori interventi per lo sviluppo dei prerequisiti.

Le percentuali maggiori di risposte positive si registrano per la coerenza tra il programma d'insegnamento svolto e quanto indicato sul web (Q10) per la laurea triennale in Informatica e per la magistrale in Matematica (100%), e per l'effettiva reperibilità del docente (Q11) per la laurea triennale in Matematica. Passando alle percentuali di risposte negative, si ha coerenza con i gradimenti minori, infatti le percentuali più alte, registrano per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (Q1) per la laurea triennale in Informatica e per la magistrale in Matematica e per la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (Q2) per la magistrale in Matematica.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si pone in evidenza come le criticità riscontrate lo scorso anno su laboratori informatici, spazi studio, biblioteche, sistema wi-fi, siano state sostanzialmente superate. Laddove, tuttavia, la disponibilità di sale studio risulti insufficiente, la Commissione invita ad accogliere le richieste giunte dalla compagine studentesca affinché simile carenza non infici sui livelli di apprendimento conseguibili. Relativamente alla qualificazione dei docenti, a fronte della copertura della quasi totalità degli insegnamenti afferenti al Dipartimento con docenti strutturati, la Commissione riflette sui benefici e il rinnovamento che un maggiore apporto di docenza esterna potrebbe garantire ai percorsi formativi, supportando altresì gli eccessivi carichi didattici che gravano su pochi docenti oltre a ulteriori funzioni e responsabilità.

Apprezzabile l'invito della Commissione Paritetica a diffondere e illustrare gli esiti delle indagini sull'opinione studenti e le conseguenti azioni di miglioramento intraprese anche alla compagine studentesca in modo da aumentare la motivazione rispetto ai percorsi di studio intrapresi.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali *stakeholders* esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma *Supplement*), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti *b* e *g* del modello adottato dall'Ateneo). A tal proposito, a sostegno di quanto rilevato dalla Commissione, si segnala il punteggio ottenuto dalle risposte al quesito 10 (corrispondenza tra lo svolgimento del programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) che ottiene un 8,84, in aumento sul dato di Ateneo e sulla rilevazione 2013/14.

A fronte della complessiva congruenza tra l'offerta formativa erogata, gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali dei corsi di studio, rilevata dalla Commissione mediante l'analisi della suddetta documentazione (SUA-CdS e Diploma *Supplement*), si apprezza la proposta di ampliare ulteriormente i profili professionali, anche a fronte degli incontri col Comitato di Indirizzo. In accordo con tale proposta e col processo di revisione delle schede descrittive degli insegnamenti sollecitato dal PQA, la CPDS suggerisce infine una maggiore esplicitazione delle informazioni relative alle modalità di svolgimento degli esami di profitto.

| 3.4.7 Scuola di Medicina

La Scuola di Medicina è la struttura di raccordo per i Dipartimenti di Morfologia Chirurgia e Medicina Sperimentale, di Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche e di Scienze Mediche.

Per tutti i corsi di studio la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati supera la media di Ateneo (78,07%), con diversi casi in cui si supera il 97% e un'unica eccezione del 54,84%.

Dei 21 corsi che afferiscono alla Scuola, 8 hanno reso pubblici i risultati di tutti gli insegnamenti, dei restanti comunque la percentuale di insegnamenti che non hanno pubblicato i risultati è sempre bassa.

Dall'analisi dei dati relativi ai singoli corsi di studio per ogni quesito, emerge che per ben 14 corsi su 21 il rispetto degli orari delle attività didattiche (Q6) ottiene i punteggi più alti (anche se non sempre superiori alla media di Ateneo) compresi tra 9,05 (Corso di laurea in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche) e 7,99 (Corso di laurea in Infermieristica). Per tre corsi (Educazione Professionale, Dietistica e Igiene dentale) il punteggio massimo viene registrato per l'utilità delle attività didattiche integrative ai fini dell'apprendimento (Q9), con punteggi sempre oltre la media di Ateneo e compresi tra 8,67 e 9,2. La chiarezza delle modalità di esame (Q4) ottiene il gradimento maggiore per i corsi di Logopedia (8,89) e Ortottica ed assistenza oftalmologica (8,92). Gli studenti della sede di Bolzano del corso di Fisioterapia assegnano le valutazioni maggiori (8,92) all'effettiva reperibilità del docente (Q11), mentre l'interesse per gli argomenti trattati (Q12) ottiene il punteggio massimo di 8,32 per il corso sessennale di Odontoiatria e protesi dentaria.

Passando invece ai valori medi minimi conseguiti dalle valutazioni, sempre comunque superiori al 7, per ben 11 corsi è la proporzione del carico di studio del corso rispetto ai crediti assegnati (Q2) a conseguire i risultati meno brillanti. Le conoscenze preliminari possedute (Q1) ottengono punteggi più bassi per 7 corsi; per gli studenti della laurea magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche, invece, è l'adeguatezza del materiale didattico (Q3) ad ottenere la valutazione media più bassa, pari a 7,66; infine, la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (Q7) soddisfa in modo minore gli studenti dei corsi di della sede di Ferrara di Fisioterapia (7,57) e quelli del corso di Dietistica (8,23).

Con riferimento alla percentuale maggiore di risposte positive, i valori più elevati, che oscillano tra 89,47% e 98,24%, si registrano per 9 corsi con riferimento alla coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (Q10), per 6 corsi con riferimento all'effettiva reperibilità del docente (Q11), per 4 corsi con riferimento al rispetto degli orari delle attività didattiche (Q6) e per 2 corsi con riferimento all'utilità delle attività didattiche integrative ai fini dell'apprendimento (Q9). E' invece la proporzione del carico di studio del corso rispetto ai crediti assegnati (Q2) a registrare i valori più alti per la percentuale di risposte negative (11 corsi), seguito dall'adeguatezza delle conoscenze preliminari (Q1 – 6 corsi), dalla capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (Q7 – 3 corsi), mentre un solo corso fa registrare percentuali positive inferiori per l'adeguatezza del materiale didattico (Q3).

A fronte del punteggio ottenuto sul quesito Q1 (percezione del livello di adeguatezza delle conoscenze preliminari), se è ipotizzabile una connessione tra il percorso formativo pregresso e le *performance* universitarie alla base di un simile punteggio, pur di fronte a valori soddisfacenti, si consiglia di tener conto di tali valutazioni in fase di riprogettazione dell'impianto formativo valutando l'opportunità di un rinforzo dei percorsi tutoriali e maggiori interventi per lo sviluppo dei prerequisiti.

Dalle indagini condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola di Medicina a cui afferiscono tutti i corsi di studio dei Dipartimenti di area medica (Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale, Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche e Scienze mediche), si riscontra una complessiva attenzione al futuro lavorativo e professionale degli studenti, testimoniato dalle iniziative intraprese dai CdS ai fini dell'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro e dagli incontri coi Comitati d'Indirizzo, da cui spunti di riflessione e strategie d'azione (punto *a* del modello adottato dall'Ateneo). Un elemento che emerge dalle indicazioni delle parti sociali consultate è la necessità di dare rilievo alla dimensione occupazionale in seno alle strutture private, oltre a quelle pubbliche dove negli ultimi anni si è assistito a un calo delle risorse, con relativa diminuzione di concorsi e procedure di accesso. Laddove sono stati attuati, la Commissione riporta gli interventi operati a livello di percorsi formativi, rifondati e revisionati anche in ordine al cambiamento degli scenari della salute e perciò stesso delle funzioni e competenze richieste a livello occupazionale e professionale. Apprezzabile la decisione della CPDS di rilevare i casi in cui i Comitati d'Indirizzo non sono stati regolarmente consultati o non sia reperibile la relativa documentazione.

La Commissione sollecita l'adozione di tutte le misure idonee a favorire l'occupabilità dei laureati attraverso, ad esempio, il rafforzamento dell'offerta formativa post-laurea professionalizzante, attività seminariali e di orientamento al lavoro, insieme, alle esperienze di tirocinio formativo pre-lauream e alla mobilità internazionale degli studenti alla luce dell'esperienza di professionisti che hanno trovato occupazione all'estero.

Per quanto attiene alla dotazione infrastrutturale della Scuola, la Commissione rileva come alcuni corsi di studio possano contare su aule, attrezzature scientifiche, laboratori adeguati e funzionali (es. Educazione professionale, Ortottica e assistenza oftalmologica, Ostetricia...), mentre altri richiedano ulteriori sforzi per ottimizzare le risorse a disposizione, nella convinzione che insegnamento e apprendimento non possano essere scissi dal contesto in cui si svolgono. Nel complesso, quindi, si pone in evidenza la necessità, ove ciò non sia stato ancora fatto, di continuare a operare per garantire adeguati servizi e risorse logistiche (laboratori, aule studio, attrezzature o materiali essenziali per il corretto svolgimento delle esercitazioni pratiche, organizzazione dell'attività didattica, servizio di tutorato...), requisiti minimali per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e per lo svolgimento di qualsiasi attività sia pratica che teorica (punti *c* del modello adottato dall'Ateneo).

Il documento unico redatto dalla Commissione attesta altresì lo sforzo compiuto da tutti i corsi di studio nell'utilizzare costruttivamente le statistiche sulle opinioni degli studenti in sede di redazione dei Rapporti di Riesame annuali a fini di autovalutazione e miglioramento continuo. A tal proposito si ribadisce l'importanza di sensibilizzare gli studenti a una compilazione ragionata dei questionari, pena l'attendibilità della rilevazione stessa. Dalle analisi svolte, emerge una complessiva coerenza tra valutazioni e segnalazioni degli studenti, e i correttivi programmati dai CdS.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali *stakeholders* esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma *Supplement*), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti *b* e *g* del modello adottato dall'Ateneo).

Apprezzabile la puntualità nella rilevazione degli aspetti da migliorare o implementare riguardo a ogni CdS, nonché all'esplicitazione dei relativi interventi di miglioramento proposti. Del pari, si apprezza l'iniziativa attuata dalla Scuola di Medicina al fine di innovare e aggiornare la metodologia didattica, e incrementare la qualità dei percorsi formativi dei CdS mediante l'organizzazione di un ciclo di Atelier aperto a tutti i docenti della Scuola medesima. L'obiettivo è infatti l'inaugurazione di una didattica avanzata, con implementazione degli aspetti di interdisciplinarietà ai fini di una progressiva integrazione tra corsi di studio, Aziende Sanitarie di riferimento e Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri, sviluppando strategie di sostegno alla professionalità docente.

A fronte dell'elevata numerosità di CdS che afferiscono alla Scuola, oggetto di analisi e valutazioni nell'ambito delle attività della Commissione, questa ha optato per una sintesi delle principali criticità emerse dalle indagini, giungendo a rilevare i seguenti aspetti. Relativamente alla gestione della banca dati SUA-CdS:

- mancanza di aggiornamento dei contenuti e dei documenti relativi alle relazioni con gli *stakeholder* esterni e alle riunioni coi Comitati di Indirizzo
- mancanza di aggiornamento rispetto alle modifiche di ordinamento didattico per quei corsi di studio che ne sono stati oggetto nell'ultimo anno, a detrimento dell'attrattività della Scuola e dell'Ateneo
- complessità dei percorsi attraverso i quali ricercare le informazioni sul sito di Ateneo, che impedisce una buona e veloce navigazione.

A fronte di ciò la Commissione suggerisce maggiore attenzione nella compilazione della Scheda Unica Annuale dei CdS afferenti alla Scuola di Medicina, costituendo essa, nelle sue parti pubbliche, un'importante via di accesso all'Ateneo di Ferrara per i futuri potenziali studenti.

Per ciò che riguarda invece i corsi di studio triennali, la CPDS rileva la criticità costituita dagli insegnamenti comuni, che implicano cioè lo svolgimento di lezioni frontali impartite contemporaneamente agli studenti di più corsi di studio e attraverso le quali si può conseguire o meno lo stesso numero di CFU. Data la difficoltà per i docenti, di organizzare le attività in modo da rispettare le esigenze di ciascun CdS in termini di crediti e dimensione professionalizzante, soddisfacendo le aspettative degli stessi studenti, la Commissione ritiene prioritaria la risoluzione di questa criticità.

| 3.4.8 Scuola di Farmacia e Prodotti della salute

La Scuola di Farmacia e Medicina è la struttura di raccordo per i Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia e in Chimica e tecnologia farmaceutiche.

Entrambi i corsi di studio fanno registrare un rapporto insegnamenti valutati su attivati maggiore della media di Ateneo (78,07%), con una netta superiorità del corso di Farmacia (94,74%) rispetto a quello di Chimica e Tecnologia farmaceutiche (84,85%). Per entrambi i corsi tutti gli insegnamenti hanno reso pubbliche le valutazioni.

Le valutazioni medie massime e minime vengono registrate per entrambi i corsi di studio sullo stesso item. I maggiori valori di gradimento si ottengono per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (Q6), la media di Ateneo (8,49) viene superata sia dal corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche il punteggio (8,85), sia dal corso di Farmacia (8,72). Il minor valore di gradimento, invece, viene ottenuto con riferimento alla proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (Q2), con valori di 7,67 (più alta della media di Ateneo) per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche e di 7,57 (più bassa della media di Ateneo) per il corso di Farmacia.

Anche per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, si ha coincidenza tra i due corsi di studio, che fanno registrare valori più elevati della media di Ateneo, con riferimento alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (Q10). Le percentuali maggiori di risposte negative, invece non coincidono e vengono registrate per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (Q2) per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche e per la capacità del docente di stimolare interesse verso la disciplina (Q7) per il corso in Farmacia.

Nel corso di laurea in Farmacia due insegnamenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli items, mentre per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche questa condizione riguarda un solo insegnamento.

Dalle indagini della Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola di Farmacia e prodotti della salute, relativamente ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia e Chimica e tecnologie farmaceutiche, emerge una forte attenzione alle prospettive occupazionali dei laureati e alle attività mirate a formare la professionalità nei futuri laureati. Le relazioni con i rappresentanti del mondo del lavoro sono state costanti anche al fine di individuare le possibili nuove esigenze del sistema economico e produttivo, e favorire la conoscenza di queste realtà complesse e dinamiche da parte degli studenti (punto *a* del modello adottato dall'Ateneo). Si auspica in ogni modo una loro ulteriore intensificazione allo scopo di migliorare i rapporti col mondo aziendale e approfondire le conoscenze sulle competenze professionali richieste dalle prospettive occupazionali. Apprezzabili le proposte della Commissione in merito all'istituzione di un calendario annuale di incontri seminariali, alla promozione di iniziative a favore dell'internazionalizzazione dei corsi di studio, alla previsione di un programma di visite aziendali e all'utilizzo delle tesi di laurea da svolgere presso aziende e altre strutture non universitarie in ambito farmaceutico, come efficace strumento per favorire il successivo ingresso nel mondo del lavoro.

In merito a dotazione infrastrutturale e organizzazione logistica (punto *c* del modello adottato dall'Ateneo), la Commissione rinnova l'importanza di una costante attenzione alla qualità dei servizi e sottolinea con forza, in particolar modo per il CdS in Farmacia, la necessità di un miglioramento di aule, laboratori e attrezzature informatiche dedicate, a garanzia della sicurezza, qualità e adeguatezza della formazione. Apprezzabile il rilievo circa l'importanza di sensibilizzare gli studenti non solo verso una compilazione consapevole dei questionari, ma soprattutto verso l'approfondimento delle loro valutazioni mediante commenti liberi che possano fungere da informazioni aggiuntive sui livelli di qualità della docenza, dell'impianto organizzativo e dell'attività didattica. In stretta correlazione a questi aspetti, la Commissione si dichiara concorde con le valutazioni e le azioni correttive sviluppate in sede di riesame dei CdS. Un'ulteriore strategia d'azione viene individuata nell'attivare azioni complementari a quelle previste, col coinvolgimento di altri docenti appartenenti al SSD nell'ambito del quale sono state rilevate situazioni di criticità (punto *d* del modello adottato dall'Ateneo). Nonostante la complessiva positività delle opinioni degli studenti, si auspica infine che tutti i docenti rendano pubbliche le valutazioni che li riguardano.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali *stakeholders* esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma *Supplement*), la Commissione, mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti *b* e *g* del modello adottato

dall'Ateneo). Si suggerisce tuttavia, laddove, ciò non sia stato ancora fatto, una maggiore specificazione rispetto alle modalità di svolgimento degli esami e delle altre forme di valutazione degli apprendimenti, auspicando a tal proposito una maggiore sensibilità da parte degli studenti stessi verso i prerequisiti, fondamentali strumenti di orientamento e programmazione dello studio.

| 3.4.9 Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche

Dall'analisi dei dati a livello di corso di studio emerge subito una certa disomogeneità sulla percentuale di corsi valutati rispetto agli attivati per i due corsi che afferiscono al Dipartimento di Scienze Chimiche: si va infatti dal 96,43 % della laurea triennale in Chimica al 40% della Laurea Magistrale in Scienze Chimiche, rispetto alla media di Ateneo del 78,07%.

Con riferimento alle valutazioni medie ottenute, queste sono sempre superiori alla media di Ateneo, in particolare per il corso di laurea triennale in Chimica la valutazione media massima riguarda la domanda Q6 (rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche, sezione Docenza) con un punteggio di 9,28, la valutazione media minima riguarda la domanda Q1 (chiarezza espositiva dei docenti) con 8,01. Per il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Chimiche, invece, la valutazione media massima di 9,29 riguarda la domanda Q4 (chiarezza nelle modalità di esame), mentre la valutazione media minima di 8,32 riguarda la domanda Q8 (chiarezza espositiva del docente, sezione Docenza).

Gli aspetti che riscuotono il maggior gradimento per la laurea triennale in Chimica, con il 98,34% di risposte positive, sono la coerenza tra programma d'insegnamento e informazioni pubblicate sulla pagina web dei corsi di studio e l'effettiva reperibilità del docente (Q10 e Q11), mentre per il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Chimiche spicca la chiarezza nella modalità di svolgimento degli esami (Q4) con il 99,11%.

I valori più alti di risposte negative si rilevano per la laurea triennale con riferimento alla chiarezza espositiva del docente (Q8), la cui performance è inferiore all'analogo valore medio di Ateneo, e per la laurea magistrale con riferimento alla capacità del docente di motivare l'interesse verso la disciplina (Q7), in questo caso però la performance è migliore rispetto all'analogo valore di Ateneo.

Per entrambi i corsi di Laurea tutti gli insegnamenti hanno reso pubblici i risultati della rilevazione e hanno ottenuto punteggi non inferiori a 7 per più del 50% degli items.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti sui soli CdS in Chimica (L) e Scienze chimiche (LM), del Dipartimento²⁸, viene rilevato come punto di forza l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati al CdS magistrale, documentato dai dati statistici, a cui si contrappongono invece i limitati tassi di occupabilità per i laureati del percorso triennale. La CPDS apprezza pertanto l'azione intrapresa dal CdS volta a incentivare la partecipazione alle iniziative del Job Centre, nonostante lo scarso interesse manifestato dagli studenti di entrambi i corsi di studio per le opportunità e i percorsi offerti da questa struttura. A potenziamento di questa azione, la Commissione sottolinea l'importanza di migliorare e implementare il rapporto con le aziende, anche attraverso l'istituzione di tavoli di lavoro permanenti con gli *stakeholders*, e la necessità di attivare azioni ai fini di una maggiore qualificazione dei laureati quali, ad esempio, l'implementazione dell'offerta formativa per l'apprendimento della lingua inglese (punti *a* e *b* del modello adottato dall'Ateneo).

La dotazione infrastrutturale (proiettori, aule, postazioni informatiche...) risulta migliorabile sia sul piano della disponibilità, sia a livello di aggiornamento e manutenzione. Analogamente anche la gestione dell'attività didattica pare richiedere alcune riflessioni in particolare rispetto all'articolazione degli insegnamenti e dei laboratori, ai prerequisiti da uniformare data la diversa provenienza degli studenti, e ai tassi di superamento inferiori al 50% rilevati per qualche insegnamento del corso triennale (punto *c* del modello adottato dall'Ateneo).

Apprezzabili le sollecitazioni a mantenere alta l'attenzione sui livelli di superamento degli esami, in particolare del CdS triennale per cui si auspica il mantenimento dei tutor in appoggio agli studenti per la preparazione delle prove d'esame. In riferimento al corso magistrale, invece, la CPDS sottolinea l'importanza di sostenere e indirizzare gli studenti in fase di preparazione della prova finale, suggerendo di

²⁸ Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Chimica e tecnologie farmaceutiche, in quanto afferente alla Scuola di Farmacia e prodotti della salute, è stato oggetto d'indagine da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola stessa, pertanto se ne rimanda la trattazione al termine del paragrafo 6.10 – Scienze della vita e biotecnologie.

individuare una commissione di docenti dedicata. In continuità con la Relazione 2014, la Commissione incentiva ancora una volta gli studenti alla formulazione di commenti liberi in sede di rilevazione dei livelli di gradimento, quali informazioni essenziali ai fini di una qualificazione dei corsi di studio.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali *stakeholders* esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma *Supplement*), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punto *g* del modello adottato dall'Ateneo). Apprezzabile la riflessione sull'importanza di pubblicizzare maggiormente il portale University chiarendo al contempo il significato e i principali contenuti della Scheda SUA.

| 3.4.10 Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie

I corsi di studio in Scienze biomolecolari e cellulari, Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali ed Ecologia ed evoluzione sono stati disattivati a partire dall'a.a. 2014/2015, pertanto non verranno presi in considerazione ai fini dell'analisi.

Per tutti i corsi di Laurea considerati, tutti gli insegnamenti hanno reso pubblici i risultati della rilevazione. Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento ottenuti su ogni quesito (cfr. tabella 4 in Allegato A), si osservano *performance* superiori a quelle di Ateneo per 5 quesiti su 11, dove si registrano punteggi in aumento sulla precedente rilevazione e superiori alla media dell'8 ad eccezione di Q2 (percezione di adeguatezza del carico di studio, sezione *Insegnamento*), che si allinea al dato 2013/14.

Esaminando i dati relativi ai restanti 4 corsi attivi (Corso di laurea triennale in Scienze Biologiche e in Biotecnologie, e Corso di laurea magistrale Biotecnologie per l'ambiente e la salute e in Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione) la valutazione, si rileva una certa disomogeneità nella percentuale di corsi valutati rispetto agli attivati, che è pari al 100% per il Corso di Laurea in Biotecnologie, al 90,32% per il Corso di Laurea in Scienze Biologiche, infine al 63,16% per il Corso di Laurea in Scienze Biomolecolari e dell'Evoluzione e al 59,09% per il Corso di Laurea in Biotecnologie per l'ambiente e la salute, rispetto alla media di Ateneo del 78,07%.

A livello di Corso di studio, le valutazioni medie per ciascun item risultano sempre superiori al 7, In particolare per tutti i 4 corsi la valutazione media massima riguarda il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (Q6) con punteggi oscillanti tra 8,87 e 9,03. Per la valutazione media minima non si ha analogia unanimità, ma per tre corsi la si registra per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (Q1), con valori compresi tra 7,13 e 7,39, mentre per la magistrale in Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione il valore minimo di 7,71 è relativo alla proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (Q2).

Va rilevato che in ciascun corso di studio si trovano uno o più insegnamenti che riportano per più del 50% degli item punteggi inferiori al 7.

Il gradimento relativo al rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche è confermato anche dalle percentuali di risposte positive, che risultano maggiori per la laurea triennale in Scienze Biologiche (96,5%) e per la magistrale in Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (96,55%); per la triennale in Biotecnologie, invece, la percentuale massima di risposte positive, pari a 97,75%, si registra per la coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web (Q10); infine per la magistrale in Biotecnologie per l'ambiente e la salute, tale percentuale, pari al 97,08% si registra per l'effettiva reperibilità del docente (Q11). In ogni caso tali percentuali sono tutte superiori agli analoghi valori medi di Ateneo.

I valori più alti di risposte negative si rilevano con riferimento a Q1 (percezione del livello di adeguatezza delle conoscenze preliminari) per le due lauree triennali (con performance inferiori ai valori medi di Ateneo) e a Q2 (coerenza tra carico di studio e crediti assegnati) per i due corsi di laurea magistrale.

A fronte del punteggio ottenuto sul quesito Q1, se è quindi ipotizzabile una connessione tra il percorso formativo pregresso e le *performance* universitarie alla base di un simile punteggio, pur di fronte a valori soddisfacenti, si consiglia di tener conto di tali valutazioni in fase di riprogettazione dell'impianto formativo valutando l'opportunità di un rinforzo dei percorsi tutoriali e maggiori interventi per lo sviluppo dei prerequisiti.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento²⁹, relativamente alle competenze richieste per un positivo inserimento delle figure specialistiche formate nel mondo del lavoro e delle professioni (punto *a* del modello adottato dall'Ateneo), si sottolinea la necessità di acquisire informazioni aggiornate sugli sbocchi occupazionali e professionali per i corsi di nuova attivazione³⁰ programmando per gli studenti iniziative di contatto diretto con gli operatori del settore.

In merito a organizzazione logistica e dotazione infrastrutturale (punto *c* del modello adottato dall'Ateneo), aspetti nodali per la buona riuscita del percorso formativo, si riscontra un generale livello di soddisfazione riguardo ad aule, attrezzature scientifiche, laboratori e, nel complesso, tutto l'impianto organizzativo dei CdS attivati, quali elementi centrali per la qualità e la sicurezza della didattica erogata. Laddove necessari sono stati tuttavia già programmati nel Rapporto di Riesame idonei interventi tecnici per ridurre le difficoltà rilevate.

Apprezzabile anche le sollecitazioni a mantenere elevata l'attenzione sulle opinioni degli studenti. Alla luce del costante sforzo dell'Ateneo verso il miglioramento, la Commissione è concorde nel ribadire l'importanza del contributo offerto dagli studenti attraverso i commenti liberi posti a corredo delle loro valutazioni, quali elementi essenziali per individuare criticità non sempre riscontrabili e punti di partenza per l'avvio di riflessioni costruttive. In relazione alle criticità emerse dalla rilevazione delle opinioni degli studenti per l'a.a. 2014/15, la Commissione condivide e approva le azioni correttive programmate all'interno dei RdR ritenendole congrue alla loro soluzione. Viene altresì evidenziata la necessità che tutti i docenti rendano pubblici i giudizi sui corsi di loro competenza al fine di garantire la dovuta trasparenza.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali *stakeholders* esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma *Supplement*), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti *b* e *g* del modello adottato dall'Ateneo). Appurata la qualità dei contenuti messi in rete, la CPDS sottolinea l'importanza di mantenere sempre elevati nel tempo tali livelli a tutela e a garanzia di una corretta circolazione delle informazioni sui CdS afferenti al Dipartimento.

| 3.4.11 Dipartimento di Studi umanistici

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento, ottenuti per ogni quesito (cfr. tabella 4 in Allegato A), si rilevano *performance* superiori a quelle di Ateneo in tutti i quesiti. Con 10 quesiti su 11 collocati al di sopra della media dell'8, e in aumento rispetto allo scorso anno accademico, il Dipartimento di Studi umanistici si evidenzia come una delle Strutture didattiche in cui gli studenti esprimono i più elevati livelli di soddisfazione, soprattutto relativamente alla qualità della docenza. Le valutazioni medie espresse dagli studenti oscillano infatti tra il 7,74 dell'item Q1, teso a verificare l'adeguatezza delle conoscenze preliminari ai fini dello studio delle discipline (sezione *Insegnamento*), e l'8,88 dell'item Q6 (rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche, sezione *Docenza*).

Afferiscono al dipartimento 7 i corsi di studio, e più precisamente 4 corsi di laurea triennale (Letterature e lingue moderne e classiche, Scienze e tecnologie della comunicazione, Scienze e tecnologie per i beni culturali e Scienze filosofiche e dell'educazione) e 3 corsi di laurea magistrale (Lingue e letterature straniere, Quaternario, preistoria e archeologia e Culture e tradizioni del Medioevo e del Rinascimento).

Solo il corso di laurea magistrale in Quaternario, preistoria e archeologia ha reso pubblici i risultati delle valutazioni di tutti gli insegnamenti, per gli altri corsi per qualche insegnamento i risultati non sono stati resi pubblici.

²⁹Si precisa che il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia, in quanto afferente alla Scuola di Farmacia e prodotti della salute, è stato oggetto d'indagine da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola stessa, pertanto se ne rimanda la trattazione al termine del presente paragrafo.

³⁰ Il riferimento è al CdS triennale in Biotecnologie e al CdS magistrale in Biotecnologie per l'ambiente e la salute, attivati entrambi nell'a.a. 2014/15.

Va poi rilevato che solo nei corsi di laurea in Letterature e Lingue Moderne e Classiche e in Scienze e tecnologie della comunicazione due insegnamenti per corso fanno registrare per più del 50% degli items punteggi inferiori a 7.

Esaminando i dati a livello di corso di studio, si rileva una certa eterogeneità nella percentuale di corsi valutati rispetto agli attivati, con solo due corsi che rimangono sopra la percentuale media di Ateneo del 78,07% (Laurea in Scienze Filosofiche e dell'educazione 87,5% e Laurea in Scienze e Tecnologie per i beni culturali 86%). Per i restanti si va dal 76,32% della Laurea in Scienze e tecnologie della comunicazione al 33,33% della Laurea magistrale in Lingue e letterature straniere.

Tutti i corsi tranne uno fanno registrare il punteggio massimo con riferimento al rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (Q6) con valori oscillanti tra 9,27 e 8,68 (unico sotto l'analoga media di Ateneo); per il corso in Scienze e tecnologie per i beni culturali, invece, il punteggio massimo si registra per l'effettiva reperibilità del docente (Q11) con un valore di 8,84. Anche con riferimento alla valutazione media minima si ottiene una sostanziale unanimità con 6 corsi su 7 che la fanno registrare con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (Q1) con valori compresi tra 7,61 e 7,98. Ciò induce a riflettere sul fatto che anche per 2 magistrali su 3 vi sia spazio di miglioramento con riferimento a tale aspetto. Per il corso magistrale in Culture e tradizioni del Medioevo e del Rinascimento, invece, la valutazione minima, comunque pari a 7,91 e quindi positiva, viene ottenuta per la chiarezza della definizione delle modalità di esame (Q4).

L'analisi della percentuale maggiore di risposte positive conferma le considerazioni emerse dalle valutazioni medie massime, anche se la distribuzione non è analoga; infatti, 4 corsi (2 triennali e 2 magistrali) fanno registrare le percentuali maggiori di risposte positive per il quesito Q6, 2 corsi (triennali) per il quesito Q11 e il corso magistrale di Quaternario, Preistoria e Archeologia per Q10 (Coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso); unanimità piene invece per la percentuale maggiore di risposte negative che si registra per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (Q1); a tal proposito, se è ipotizzabile una connessione tra il percorso formativo pregresso e le *performance* universitarie alla base di un simile punteggio, pur di fronte a valori soddisfacenti, si consiglia di tener conto di tali valutazioni in fase di qualificazione dell'impianto formativo, valutando l'opportunità di un rinforzo dei percorsi tutoriali e maggiori interventi per lo sviluppo dei prerequisiti.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, ripropone alcune segnalazioni giunte dalla componente studentesca in merito a razionalizzazione dell'organizzazione didattica sia in termini di congruità tra CFU e carichi didattici, sia in termini di articolazione delle attività didattiche e degli appelli d'esame (punti *b* e *c* del modello adottato dall'Ateneo).

Apprezzabile il rilievo relativo alla necessità di integrare l'offerta didattica con percorsi formativi di livello magistrale come naturale completamento della formazione di I livello attualmente realizzata (punto *f* del modello adottato dall'Ateneo). La Commissione propone altresì di valutare la possibilità di un intervento in favore degli studenti fuori sede al momento dell'assegnazione del materiale di studio.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali *stakeholders* esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio), la Commissione ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punto *g* del modello adottato dall'Ateneo).

A fonte delle segnalazioni recepite nei precedenti aa.aa dalla Commissione in merito al carattere "ibrido" del corso di laurea interclasse in Letterature e lingue moderne e classiche, la CPDS rileva la scelta del Dipartimento di disattivare il corso interclasse e parallelamente attivare un corso di laurea triennale in Lingue e letterature moderne che offre uno specifico percorso di formazione a chi intenda laurearsi nelle materie letterarie.

| 3.5 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studio

Come illustrato in tabella 2 (allegato F della presente relazione) dall'indagine 2014 risulta che l'89,7% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'85,9% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; dalla tabella 1, invece, risulta che il 69,8% (in aumento rispetto al 2013) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, superando il dato Italia anche se non in misura sostanziale (66,7%) (cfr. tabella 1, Allegato F)³¹. Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si riscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (8,7%, in linea col valore nazionale).

Da un'analisi delle altre opzioni di risposta, sia a livello di Ateneo che a livello nazionale, si rileva un aumento degli studenti che in caso di re iscrizione cambierebbero Ateneo; in calo invece la percentuale di coloro che cambierebbero oltre alla sede anche il corso di studio e la percentuale di coloro che non intraprenderebbe più un percorso di istruzione universitaria.

La tendenza al proseguimento degli studi rilevata a livello di Ateneo per l'anno 2014 denota un aumento di quasi 2 punti percentuali sui valori 2013. Lieve invece l'incremento registrato nel biennio dal dato nazionale (+0,6%).

Come illustrato in tabella 2 (allegato F della presente Relazione), la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2012-2014 mostra percentuali in ripresa dopo il lieve calo avutosi nel 2013. I livelli di gradimento complessivi restano decisamente positivi con valori stabili allineati attorno al 90%. Al contrario, il dato Italia si mantiene su valori lievemente più ridotti ma in progressivo decremento. Nell'ultima rilevazione, infatti, solamente il gruppo *politico-sociale* resta di poco al di sotto del dato Italia (-1,6%), a fronte di una percentuale di gradimento comunque elevata.

Da un'analisi di dettaglio a livelli di gruppi disciplinari, ancora in tabella 2 (Allegato F) è possibile osservare una tendenza al calo delle percentuali nazionali, cui fa da specchio l'instabilità con andamenti complessivamente in calo degli stessi dati di Ateneo. Nonostante ciò le evidenze raccolte denotano un progressivo aumento degli ambiti disciplinari i cui indici di soddisfazione sono superiori al dato Italia. Va in ogni modo precisato che tali variazioni non arrivano in nessun caso ad essere sostanziali, a fronte di livelli di soddisfazione già molto elevati, ma pare opportuno considerarle a testimonianza degli sforzi compiuti dall'Ateneo nella progettazione ed erogazione di un'offerta didattica sempre più rispondente alle esigenze formative del territorio e dell'utenza. Nel 2014 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente ai gruppi *scientifico* e *insegnamento*, che raggiungono un valore massimo pari a quasi il 95% (Italia 89%), mentre il valore minimo si registra per il gruppo *politico-sociale* che si attesta su un 84%, inferiore al dato Italia. I gruppi *educazione fisica e geo-biologico*, in progressivo incremento nel triennio per l'Ateneo, nel 2014 segnano una differenza pari rispettivamente a +7% e +6,2% rispetto al corrispettivo nazionale. Se si considerano infine gli ambiti disciplinari in cui nel triennio i livelli di gradimento dei laureandi dell'Ateneo sono rimasti sempre superiori al 90%, pare corretto ritenere che i più apprezzati siano quelli di carattere ingegneristico, chimico-farmaceutico e geo-biologico, cui seguono i gruppi insegnamento, letterario e scientifico i cui valori hanno subito qualche leggera oscillazione nel corso del tempo.

Nella tabella 6, in Allegato F, si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi disciplinari, utilizzati da Almalaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica a seguito della soppressione delle Facoltà e l'attribuzione delle competenze in materia di didattica ai Dipartimenti. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione *Tipo di corso*, *Gruppo disciplinare* e *Classe di laurea*, reperibili nella sezione *Consulta i dati* del sito Almalaurea.

Analizzando la situazione dei dodici Dipartimenti dell'Università di Ferrara nel biennio 2013 – 2014 (cfr. tabella 1, Allegato F), si osserva come la quasi totalità presenti un indice di soddisfazione complessivo superiore alla media nazionale (85,9%) con analogo miglioramento nel 2014 dei tassi di soddisfazione presso metà delle Strutture didattiche. Il maggiore incremento è rilevato presso Fisica e scienze della Terra, che col 97,3% segna il massimo livello di soddisfazione per l'anno 2014 (+13,6% sul dato 2013). Al contrario,

³¹ Le percentuali riferite alla tabella 1, Allegato F della presente Relazione, sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 2.802 su 2.891 laureati (96,92%) per l'Ateneo estense e 209.463 su 228.240 (91,77%) per l'Italia.

il calo più consistente si osserva presso Architettura (-4,1%), che con l'85,3% registra il tasso di soddisfazione più ridotto, l'unico a collocarsi al di sotto del dato complessivo nazionale, pur con un valore percentuale decisamente soddisfacente.

Registrando valori già elevati, nel 2014 nove Dipartimenti migliorano le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio intrapreso e della sede, tra questi i risultati migliori sono raggiunti presso Matematica e informatica, e Fisica e scienze della Terra³². Coerentemente con un simile risultato solamente una risulta la struttura in cui si è registrato un leggero innalzamento dei laureandi che sceglierebbero invece un altro corso di studio in altra sede³³, mentre sono quattro i Dipartimenti nei quali si denota un lieve aumento di coloro che non si re iscriverebbero più all'Università³⁴. Tali evidenze potrebbero indurre a individuarne la causa in una scarsa convinzione degli studenti rispetto alla prosecuzione degli studi secondari superiori, a fronte di una realtà economica complessa in cui inserirsi, unitamente a una scelta del percorso formativo non sufficientemente coerente con le personali tensioni e predisposizioni. Meritano infine adeguata riflessione e sforzi in termini di orientamento, le percentuali di studenti che esprimono la propria intenzione a re iscriversi allo stesso CdS ma cambiando sede. I valori registrati risultano infatti i più alti rispetto alle altre opzioni di risposta previste dalla sezione *Giudizi sull'esperienza universitaria*³⁵.

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di laureandi intenzionati a proseguire gli studi. Gli incrementi più consistenti coinvolgono i Dipartimenti di Fisica e scienze della Terra, Ingegneria e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche; mentre il calo più significativo si rileva presso Scienze mediche (-7,6% sul 2013).

Per quanto riguarda le prospettive future, la media di studenti intenzionati a proseguire gli studi risulta anche nel 2014 inferiore al valore nazionale (59,3% rispetto al 63,5% italiano), tendenza che si conferma in tutti i Dipartimenti ad eccezione di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, Fisica e scienze della Terra, e Ingegneria. Dal confronto con i dati di Ateneo per il 2013, sono invece nove le Strutture che risultano in positivo aumento. Tra esse spiccano Fisica e scienze della Terra (+11,6%) e Ingegneria (+9%), che confermano la precedente disamina, seguiti da Scienze biomediche e chirurgico specialistiche con un +8,1%. Di converso, il calo più significativo si registra presso Scienze mediche con 7,6 punti percentuali in meno.

Nei paragrafi che seguono l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studio. Vale la pena precisare che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studio (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studio l'analisi considera i sol corsi ex DM 270/2004.

I laureati nei Corsi di Studio triennali dell'Università di Ferrara – anno 2014³⁶

Come illustrato in tabella 3, Allegato F della presente Relazione, l'89,8% dei laureati dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro l'85,4% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Da un'analisi di dettaglio, il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere il *chimico-farmaceutico* col 96,7% di gradimento, all'estremo opposto invece si colloca il gruppo *giuridico* che con un 81,8% si mantiene tuttavia su valori decisamente elevati. Undici gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali superiori al corrispondente dato Italia, col massimo incremento nel gruppo *architettura* (+12,5 punti percentuali), seguito dai gruppi *linguistico* (+9,5%) e *chimico-farmaceutico* (+8,9%). I gruppi disciplinari *politico-sociale* e *giuridico* registrano, invece, un grado di soddisfazione, seppure elevato, inferiore alle rispettive medie italiane.

Da un confronto tra detti valori e i quelli registrati a livello di corso di studio si rileva un andamento delle *performance* del corso di studio nella quasi totalità dei casi migliorativo, col massimo scostamento

³² Tra il 2012 e il 2013 l'aumento delle percentuali si è avuto solo in tre casi in cui tuttavia l'incremento non è stato sostanziale.

³³ Contro gli otto rilevati nel biennio 2013-2012, per i quali invece la differenza percentuale risultava in taluni casi consistente.

³⁴ Erano tre nel biennio precedente.

³⁵ In riferimento alla domanda *Si iscriverebbero di nuovo all'Università*, le risposte previste da questionario Almalaurea sono: *sì, allo stesso corso dell'Ateneo, sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo, sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo, sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo e non si iscriverebbero più all'università*.

³⁶ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 1.693 su 1.749 laureati (96,80%) per l'Ateneo estense e 123.223 su 132.338 (93,11%) per l'Italia.

rilevato per il corso in Scienze e tecniche per i beni culturali (+14%), seguito dal corso in Fisica (+7,6%) (cfr. tabella 3.1, Allegato F). In nove corsi di laurea sui 28 attivi presso l'Ateneo, i livelli di gradimento raggiungono il 100%, con un rialzo sugli stessi valori medi dei gruppi disciplinari, già molto elevati, e anche rispetto al 2013. Solo tre risultano essere, invece, i corsi di studio che mostrano uno scostamento negativo rispetto ai valori di gruppo, tra i quali il più significativo appare lo scarto che ha interessato la laurea in Tecniche della riabilitazione psichiatrica (-40% sul dato medio di gruppo). Registrando, infatti, un livello di soddisfazione superiore al 87% nella rilevazione 2013, è importante precisare come il 2014 sia stato l'anno in cui hanno conseguito il titolo i primi studenti afferenti al corso di laurea ex DM 270/2004. Appare plausibile ritenere pertanto che il cambiamento di ordinamento richieda ulteriori interventi di perfezionamento i cui esiti si potranno conoscere solamente attraverso i risultati della rilevazione 2015.

Si segnala in particolare il corso di laurea in Matematica che, pur con una soddisfazione complessiva dei laureandi superiore al 86%, moderatamente inferiore alla media del gruppo scientifico, fa registrare un netto calo rispetto al valore del 100% del 2013. Relativamente al corso di laurea interclasse in Letterature e lingue moderne e classiche, nonostante un gradimento del 79%, va detto che, a fronte delle attività di riesame annuale e ciclico per il 2013, in cui sono confluite anche le opinioni della componente studentesca, le competenti Strutture didattiche hanno optato per una modifica all'ordinamento degli studi al fine di rendere l'offerta formativa maggiormente rispondenti alle attese degli studenti e in generale degli stakeholder esterni. Dall'a.a. 2015/16, l'offerta formativa dell'Ateneo si è infatti arricchita di un nuovo corso di laurea nella classe L-10, cui è stato affiancato un corso nella classe L-11, esito della trasformazione della precedente interclasse L-10/L-11.

Alla domanda "si iscriverebbero di nuovo all'Università" risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 68,2% dei laureati, valore di poco superiore alla media nazionale (64,4%) e in aumento sul 2013 (65,5%). A conferma delle evidenze rilevate, l'analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo *architettura* continui a essere quello che stacca maggiormente il dato nazionale con un +22,5%, seguito dai gruppi *chimico-farmaceutico* (+18,1%) e *linguistico* (15,6%), al contrario del gruppo *giuridico* che invece pare non riscuotere il medesimo gradimento (-17,7 punti percentuali). La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che si re iscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (10,2% Università di Ferrara, 10,7% Italia). La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori, nonostante la tendenza complessiva sia, ancora una volta, al miglioramento delle *performance* dei corsi rispetto a quelle rilevate per gruppo disciplinare (cfr. tabella 3.1, Allegato F). In questo panorama spiccano per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio, i Cds in Igiene dentale e Logopedia, per i quali la totalità dei laureandi intervistati si dichiara pronta a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede; ad essi seguono poi le lauree in Ingegneria elettronica e informatica, Educazione professionale e Scienze e tecnologie per i beni culturali con scostamenti sempre superiori al 20% sul valore soglia. Riportano uno scarto negativo rispetto ai valori del relativo gruppo disciplinare i corsi in Operatore dei servizi giuridici, Matematica e Ingegneria civile e ambientale, che registrano anche valori in netto calo rispetto al 2013. Scostamenti più sensibili rispetto al gruppo disciplinare sono evidenziati anche per alcuni CdS facenti capo all'area medica: Dietistica (-17,5%), Tecnologie di radiologia medica per immagini e radioterapia (-23,1%). Si segnala in particolare il corso in Tecnica della riabilitazione psichiatrica con un -50,8% sul valore registrato per il gruppo medico, che conferma il calo nella soddisfazione complessiva.

Considerando invece chi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio ma presso un'altra sede, le percentuali maggiori si registrano anche per l'anno 2014 nei gruppi *medico* ed *educazione-fisica* (rispettivamente 20,5 e 18,2 punti percentuali), superiori anche al dato Italia. All'opposto, denotano i migliori risultati gli ambiti *letterario* e *giuridico*. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 6,6% dei laureandi dell'Università di Ferrara contro il 7,5% nazionale, con sette gruppi disciplinari su tredici che registrano tassi più moderati. Scendendo al livello dei singoli corsi di studio, si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove i maggiori incrementi sulla percentuale media di gruppo riguardano due corsi dell'area medica, a conferma della disamina svolta (cfr. tabella 3.1, Allegato F). Si tratta dei corsi in Dietistica e in Tecnica della riabilitazione psichiatrica che registrano valori pari a rispettivamente 50% e 83,3% di studenti che vorrebbero cambiare sede, contro il più moderato 20,5% registrato per il gruppo *medico*. Per il corso in Dietistica, pur con una soddisfazione complessiva del 100%, si osserva una netta spaccatura dei laureandi tra coloro che sceglierebbero di frequentare lo stesso CdS presso l'Università di Ferrara, e coloro che invece si orienterebbero verso un'altra sede. Diverso appare invece il caso del CdS in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, dove tutti i valori che esprimono il gradimento dei laureandi rispetto al corso in generale e alla sede risultano inequivocabilmente in calo sia sui valori medi di gruppo,

sia sugli stessi valori 2013. Per quanto non paragonabile al vecchio ordinamento, si rilevano tuttavia forti criticità che sembrano rendere necessaria un'ampia quanto tempestiva riflessione da parte degli organi e delle strutture competenti, atta a capire quali siano gli aspetti su cui intervenire con appositi correttivi.

Analizzando le prospettive future, il 67,7% dei laureati triennali dell'Ateneo si dichiara intenzionato a proseguire gli studi e di questi il 48,7% è orientato verso un corso di laurea magistrale. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 76,6% e 60,1%), anche se ne rileva un positivo aumento sul 2013. Fatta eccezione per i gruppi *geo-biologico* ed *educazione fisica*, dove si registrano le percentuali più elevate, tutti gli ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (si vedano i gruppi *architettura*, *giuridico* e *medico*). Procedendo all'analisi per corso di studio si osservano percentuali generalmente più elevate dei dati medi di gruppo, con aumenti che in alcuni casi arrivano oltre il 30% (cfr. tabella 3.1, Allegato F). I dati sembrano avallare quindi l'idea di una maggiore convinzione degli studenti iscritti ai corsi attualmente attivi presso l'Ateneo, ad approfondire e specializzare ulteriormente la propria professionalità. Con scarti positivi rispetto al gruppo disciplinare che variano tra il 20 e il 38%, si individuano i corsi di laurea in Logopedia (+37,6%), Dietistica (+22,6%) e Fisioterapia (+22%), afferenti al gruppo *medico* (52,4%), e i corsi in Fisica e Matematica con rispettivamente incrementi pari al 33,3% e 26,6% sul valore medio del gruppo *scientifico* (66,7%). Di contro, tra i sei CdS che riportano percentuali inferiori ai corrispondenti dati medi, quattro fanno capo alla Scuola di Medicina tra cui spiccano Igiene dentale e Tecniche di laboratorio biomedico con rispettivamente -39,9% e -19,1% rispetto al 52,4% di laureandi del gruppo *medico* che si dicono intenzionati a continuare la formazione anche dopo il conseguimento del titolo. Da osservare, tuttavia, che il corso in Tecniche di laboratorio biomedico mostra un valore in aumento sulla rilevazione 2013, accreditando l'ipotesi che i laureandi 2014, i primi a uscire dal corso di laurea ex DM 270/2004, avvertano maggiormente l'importanza di una professionalità qualificata rispetto ai laureati dei precedenti ordinamenti, seppure in percentuale limitata rispetto al totale degli studenti del gruppo *medico*. Ancora diverso è il caso, infine, del corso di laurea in Letterature e lingue moderne e classiche che, in quanto interclasse, esprime un valore a metà tra il dato dei due gruppi a cui fa riferimento, *letterario* (80,7%) e *linguistico* (62,3%). A conferma di quanto detto più sopra, anche le prospettive future dei laureati sembrano quindi rimandare alla bontà della scelta di separare le due classi di laurea precedentemente confluite in questo corso di studio al fine di soddisfare le attese degli studenti e, parallelamente, le richieste del mondo delle professioni.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 4 (Allegato F della presente Relazione), nel triennio 2012 - 2014, i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento tendenzialmente instabile con valori in positivo aumento nel 2014. In particolare aumentano la soddisfazione complessiva, l'intenzione di ripetere la scelta del corso e della Sede in caso di re iscrizione e l'intenzione di proseguire gli studi, in particolare iscrivendosi a un corso di laurea magistrale. Mentre il rialzo di queste variabili fornisce una conferma al fatto che gli sforzi fatti dagli Organi di governo paiono verso una effettiva qualificazione dell'offerta formativa, fa riflettere l'aumento della percentuale di laureandi che sarebbe intenzionata a frequentare lo stesso corso ma non all'interno del nostro Ateneo.

I laureati nei Corsi di Studio specialistici/magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2014³⁷

L'esperienza dei percorsi specialistici/magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, tanto che 90 laureati su 100 la ripeterebbero (tabella 4, Allegato F della presente Relazione). Molto positivi risultano i dati raccolti per sette gruppi disciplinari su dieci, che presentano indici di soddisfazione superiori al corrispondente valore nazionale. Tra questi, in particolare i gruppi *chimico-farmaceutico* e *scientifico* che, tra i laureandi che hanno compilato il questionario, raggiungono il 100% di soddisfazione, seguiti dal gruppo *geo-biologico* col 95,3%. Di contro, il gruppo *giuridico* pare riscuotere la minor soddisfazione ottenendo il valore più basso (71,4%). Questo risultato è tuttavia migliorato dal 100% dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede.

A conferma della disamina, l'analisi per CdS evidenzia come per i CdS in Fisica, Matematica (gruppo *scientifico*) e Scienze chimiche (gruppo *chimico-farmaceutico*) si registri una soddisfazione piena e totale

³⁷ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di secondo livello che hanno compilato il questionario: 580 su 606 laureati (95,71%) per l'Ateneo estense e 59.422 su 65.329 (90,96%) per l'Italia.

per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 5.1, Allegato F). Medesimo risultato si evidenzia per i corsi del gruppo *ingegneria* in Ingegneria informatica e dell'automazione e Ingegneria meccanica, per il corso in Scienze geologiche, georisorse e territorio del gruppo *geo-biologico*, e per il corso in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento del gruppo *letterario*, tutti con un 100% di gradimento superiore al dato medio. Tra i corsi che esprimono uno scarto in negativo sulla percentuale di gruppo, oltre che sui valori 2013, spicca invece Scienze riabilitative delle professioni sanitarie con -14,5 punti percentuali sul 86% medio rilevato. Seguono, anche se con scostamenti più moderati, Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (-8,4%), Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali (-7,1%), Quaternario, preistoria e archeologia (-6,2%) ed Economia, mercati e management con un ridotto -1%.

Coerentemente con l'elevato tasso di soddisfazione complessiva, alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale", risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 75,5% dei laureati dell'Ateneo, in aumento sul 2013 e superiore al dato nazionale (Italia 71,8%, invariato rispetto alla precedente rilevazione). All'interno del campione intervistato, gli studenti che esprimono la maggior convinzione per il percorso di studio intrapreso sono quelli che appartengono all'ambito *chimico-farmaceutico* (88 su 100), all'opposto dei laureandi dei gruppi *economico-statistico* e *ingegneria* nonostante tassi di soddisfazione soddisfacenti. Dal confronto con le *performance* rilevate a livello nazionale, spicca infine il gruppo *linguistico* (tasso di soddisfazione pari al 90,7%), che supera il dato Italia di 22,8 punti percentuali. All'opposto, i gruppi *ingegneria* ed *economico-statistico* paiono non riscuotere il medesimo gradimento (-7% e -5,3% su Italia), registrando valori che si sommano alle consistenti percentuali dei laureandi che si iscriverebbero allo stesso corso magistrale ma presso un altro Ateneo, e di coloro che invece cambierebbero sia corso di studio sia Sede.

Procedendo con l'analisi sui singoli CdS, al di là di una certa eterogeneità di valori si evince un complessivo miglioramento delle percentuali sui dati medi, con valori che si allineano su un +20% per tutti i corsi dell'area ingegneristica fatta eccezione per la LM in Ingegneria civile, in calo di 17,5 punti percentuali (cfr. tabella 5.1, Allegato F). Il corso magistrale che tuttavia fa osservare il maggiore abbassamento rispetto al gruppo disciplinare, risulta Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, in calo anche sul valore 2013. Se si tiene in considerazione, inoltre, che su 100 laureandi solo 50 di essi si re iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo, mentre 14 si orienterebbero verso una sede diversa, occorre forse una riflessione da parte delle Strutture competenti al fine di individuare le origini di simili opinioni e intervenire con adeguati correttivi. I dati paiono pertanto confermare le valutazioni più sopra riportate per il corso di laurea triennale in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, di cui la laurea magistrale in oggetto pare essere la più naturale prosecuzione. Analoga la situazione rilevata anche per il CdS magistrale in Ingegneria civile, dove a una percentuale di soddisfazione complessiva più moderata rispetto al dato medio, segue un calo dei laureandi pronti a ripetere la scelta del corso e della sede (-17,5%) e il parallelo aumento di coloro che invece cambierebbe Ateneo (+8,6%). Diverso è infine il caso di Scienze geologiche, georisorse e territorio, per il quale a un 100% di soddisfazione complessiva, fa da contraltare un calo di laureandi intenzionati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di laurea magistrale presso l'Università di Ferrara (-8,8%), seguito da un aumento di coloro che invece cambierebbe sede di studio (+16,7%).

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi, sia a livello complessivo, sia a livello di singoli ambiti disciplinari la tabella 4 evidenzia valori sempre superiori al dato Italia, con punte di aumento oltre il 5% per il gruppi *economico-statistico* e *ingegneria*. Fa eccezione unicamente il gruppo *linguistico*, rispetto a cui la disamina mostra una situazione connotata da elevati tassi di soddisfazione e convinzione rispetto al percorso intrapreso.

Da segnalare come rimanga consistente anche per il 2014, la quota di chi intende proseguire la formazione: il 36,7% degli intervistati, di cui il 18,9% intende iscriversi a un corso di Dottorato di ricerca. Al contrario delle medie nazionali (rispettivamente 38,3% e 14,3%), che risultano sostanzialmente invariate rispetto alla XVI Indagine Almalaurea, i dati di Ateneo appaiono entrambi in significativo aumento sulla rilevazione 2013, nonostante ciò solo la percentuale di coloro che intendono continuare a studiare risulta superiore al valore nazionale. Nel dettaglio proposto in tabella 5, si rileva un'oscillazione dei valori di Ateneo tra il 59,5% del gruppo *letterario* e il 18,8 del gruppo *linguistico*. Solamente i laureati nei gruppi disciplinari *chimico-farmaceutico*, *ingegneria* e *letterario* presentano un'intenzione a proseguire gli studi superiore alla media nazionale, tra i quali quest'ultimo spicca per un distacco pari a +9,2 punti percentuali, mentre si mostra in netto calo sullo stesso dato, il gruppo *linguistico* (-12,8%). Maggiormente articolata, invece, appare la situazione se si considerano i dati registrati per corso di studio (cfr. tabella 5.1, Allegato F). Le più consistenti variazioni in calo sui corrispondenti valori di gruppo disciplinare si osservano per le lauree

magistrali in Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche (-13,2% sul gruppo *medico*), Matematica (-25% sul gruppo *scientifico*), e Scienze geologiche, georisorse e territorio (-26,1% sul gruppo *geo-biologico*). Di contro, i più consistenti incrementi di laureandi intenzionati a qualificare ulteriormente la loro professione, si osservano per i CdS in Fisica (+31,3% sul gruppo *scientifico*), Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (+25,7% sul gruppo *ingegneria*) e Scienze infermieristiche e ostetriche con +18,8 punti percentuali sul valore registrato per il gruppo *medico*.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 6 (Allegato F della presente Relazione), nel triennio 2012 - 2014 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento tendenzialmente instabile con valori in positivo aumento nel 2014. In particolare aumentano la soddisfazione complessiva, l'intenzione di scegliere il medesimo corso di studio nella medesima Sede in caso di re iscrizione e l'intenzione di proseguire gli studi, in particolare iscrivendosi a un corso di dottorato di ricerca. Conferma tali risultanze anche il confortante calo di coloro che cambierebbero corso di studio e Sede. Nonostante simili evidenze provino che gli sforzi fatti dagli Organi di governo paiono andare verso una effettiva qualificazione dell'offerta formativa, merita tuttavia una riflessione il progressivo aumento della percentuale di laureandi che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio ma preferendo un'altra Sede all'Università di Ferrara.

I laureati nei Corsi di Studio a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2014³⁸

Come indicato in tabella 7, Allegato F della presente Relazione, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari all'88,8%, in linea con i valori registrati per i CdS triennali e magistrali. Lo stesso dato risulta superiore al valore nazionale (85,5%) nonostante il calo sul 2013 (-2 punti percentuali). La disamina dei livelli di soddisfazione articolati per gruppi disciplinari fa osservare come tutti e quattro gli ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo raggiungano indici di gradimento molto elevati, nonostante un abbassamento rispetto all'anno 2013, e in tutti i casi superiori ai corrispondenti nazionali. I valori oscillano tra l'83% del gruppo *architettura* e il 93,1% del gruppo *chimico-farmaceutico*. Anche per il 2014 il gruppo *architettura* risulta essere quello che ottiene il maggior successo sul dato Italia (+4%).

Ampliando la disamina ai corsi di studio, tutti i CdS magistrali a ciclo unico dell'Ateneo mostrano indici di gradimento superiori ai corrispondenti dati medi per gruppo disciplinare, in controtendenza appare solamente il CdS in Giurisprudenza con sede a Ferrara, che mostra un sostanziale allineamento a detto valore (cfr. tabella 7.1, Allegato F). Diversamente, il corso con sede a Rovigo, registra *performance* più elevate. Lo scarto maggiore sul dato di gruppo è registrato per il corso in Architettura, con un +7,4%; seguono i corsi in Farmacia e Chimica e tecnologie farmaceutiche, che evidenziano al contempo le percentuali di gradimento più elevate (rispettivamente: 98,6% e 100%). Alla base di tali discrepanze, è possibile ipotizzare la presenza ancora oggi di un certo numero di laureandi iscritti a ordinamenti attualmente disattivati, la cui soddisfazione per il percorso formativo intrapreso, per quanto elevata, appare comunque inferiore alla soddisfazione espressa dai laureandi dell'ordinamento ex DM 270/2004 attualmente attivo.

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede in caso di re iscrizione all'Università, si osserva come ancora una volta il dato complessivo registrato dall'Ateneo superi la corrispondente media nazionale, coi maggiori consensi registrati di nuovo per il gruppo *chimico-farmaceutico* (74%), seguito dal gruppo *architettura* (71% contro il 50,7% nazionale). Meno soddisfatti paiono invece i laureandi del gruppo *medico* (57,4% rispetto al 64,3% italiano). Ancora una volta, scendendo a livello di corso di studio si osservano percentuali di gradimento in quasi tutti i casi più elevate dei dati medi per gruppo disciplinare, con la massima variazione per il CdS in Architettura dove un +11,5% ripeterebbe la scelta intrapresa (cfr. tabella 7.1, Allegato F). In decisa controtendenza, invece, si mostrano i laureandi della sede di Rovigo di Giurisprudenza, per i quali l'intenzione di ripetere il percorso formativo svolto scende di 18 punti percentuali rispetto al valore medio del gruppo. Allineato al corrispondente dato medio, infine, il CdS in Medicina e chirurgia.

³⁸ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico che hanno compilato il questionario: 672 su 687 laureati (97,82%) per l'Ateneo estense e 22.132 su 24.044 (92,05%) per l'Italia.

Prendendo in esame invece coloro che si re iscriverebbero allo stesso corso di studio ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, analogamente alla rilevazione 2013, i tassi oscillano tra un significativo 36,8% registrato dal gruppo *medico* e un più confortante 5,7% registrato nell'ambito *chimico-farmaceutico*. Il gruppo *giuridico* invece è quello che ottiene il più elevato tasso di risposte positive, con quasi un 12%, se si prendono in esame coloro che preferirebbero cambiare Ateneo e corso di laurea. All'opposto il gruppo *medico* si stabilizza su un più discreto 2,9%. Dall'analisi per CdS offerta in tabella 7.1 (in Allegato F), ancora una volta appaiono positive le *performance* registrate per il corso di laurea in Architettura, che scende al di sotto della percentuale media del gruppo disciplinare di 4,5 punti percentuali, coerentemente col più elevato grado di soddisfazione e convinzione rispetto al percorso intrapreso. Spicca per l'elevato distacco sul dato medio di gruppo disciplinare, il +6,1% dei laureandi del corso in Chimica e tecnologie farmaceutiche che invece si dichiarano più favorevoli a intraprendere lo stesso corso di studio ma presso un'altra sede, evidenziando performance aperte a margini di miglioramento anche rispetto a Farmacia, appartenente alla medesima classe di laurea, per il quale si registra in positivo decremento di circa 3 punti percentuali sul dato medio.

Riguardo alle prospettive future, infine, dei 652 studenti che hanno compilato il questionario, il 58,9% intende proseguire gli studi, di cui il 7,8% intraprendendo un corso di Dottorato di ricerca (entrambi i risultati sono in miglioramento rispetto all'indagine 2013). Mentre quest'ultimo valore si mantiene di poco superiore al valore nazionale, la percentuale complessiva di Ateneo resta di circa 7 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana. In controtendenza rispetto alle *performance* positive evidenziate nei punti precedenti, l'analisi per corso di studio rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in calo sui corrispondenti valori medi per tre dei corsi a ciclo unico dell'Ateneo: Farmacia e Architettura, che rilevano un calo allineato al 4%, cui segue Giurisprudenza con sede a Rovigo che fa rilevare un decremento più marcato sia rispetto al valore medio del gruppo *giuridico*, sia rispetto allo stesso dato rilevato per la sede di Ferrara (cfr. tabella 7.1, Allegato F). Se si osservano i valori registrati per l'anno 2013, pare infatti che gli studenti della sede di Ferrara, pur complessivamente un po' meno soddisfatti dei colleghi della sede distaccata, si rivelino maggiormente convinti del corso di studio e della sede scelti, mostrando altresì una maggiore propensione alla prosecuzione del percorso formativo.

Da segnalare, infine, quali *performance* positive per la nostra Sede come le percentuali dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università, restino al di sotto dei corrispettivi nazionali in ciascuna delle tre tipologie di corso di studio offerto dall'Ateneo.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 8 (Allegato F della presente Relazione), nel triennio 2012 - 2014 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento tendenzialmente instabile con valori in complessivo aumento nel 2014. In particolare aumentano i laureandi che sceglierebbero il medesimo corso di studio nella medesima Sede in caso di re iscrizione e quelli che intendono proseguire gli studi, iscrivendosi a un corso di dottorato di ricerca. Conferma simili risultanze sia il calo di coloro che si orienterebbero verso un altro Ateneo mantenendo invariata la scelta del CdS, sia di coloro che invece opterebbero per un corso e un Ateneo diversi. Mentre il rialzo di queste variabili fornisce una conferma al fatto che gli sforzi degli Organi di governo paiono andare nella direzione di una effettiva qualificazione dell'offerta formativa, fa riflettere il calo della soddisfazione complessiva per il percorso di studio intrapreso.

4. Utilizzazione dei risultati

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun CdS, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento recentemente avviato in tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei CdS che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studio (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

| 4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative, in ottemperanza anche a quanto più volte raccomandato in passato dal CNVSU, secondo il quale la divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo i livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studio, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento.

I Manager Didattici hanno inoltre inserito, nei siti internet dei Corsi di Studio, una pagina web dedicata alla Valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti. Grazie ai link contenuti nella pagina, infatti, il singolo studente può verificare i risultati ufficiali ottenuti dalla compilazione *on-line* dei questionari.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, verrà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo: <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>

| 4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio

Se la presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, per i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori di CdS sono di più vivo interesse le Tabelle statistiche dei risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati, che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura, possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di approntare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee: ottengono valutazioni tutte superiori alla media di Ateneo i Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e Studi umanistici; ottengono valutazioni superiori alla media di Ateneo nella quasi totalità dei quesiti i Dipartimenti di Fisica e scienze della Terra, Ingegneria e Scienze chimiche e farmaceutiche (cfr. tabella 3 in Allegato A). I Dipartimenti che, invece, pur riportando valutazioni soddisfacenti (superiori a 7) hanno riportato quasi tutti valori inferiori alla media di Ateneo sono Architettura, Economia e management, Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale e Scienze della vita e biotecnologie.

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di CdS e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei corsi di studio che hanno una percentuale di corsi valutati inferiore al 75% (circa il 30% del totale), un'attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l'adozione di adeguate misure correttive.

Nella quasi totalità delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti si specificano le azioni intraprese a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalla compilazione dei questionari dell'opinione degli studenti e dall'analisi della rilevazione Alamaurea con riferimento ai laureandi, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di valutare, negli anni successivi, la efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio. Complessivamente, anche nell'a.a. 2014/15, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

| 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2014/15

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In alcuni casi, le indicazioni e necessità espresse nella Relazione del Nucleo di Valutazione sull'attività didattica dell'anno precedente sono state recepite e - ove già consolidate - hanno effettivamente portato a un innalzamento della qualità della didattica, con conseguente buon livello di soddisfazione da parte degli studenti.

In altri casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, anche perché concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca.

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti si sottolinea che è opportuna una riflessione sulla globalità dei questionari che vengono somministrati agli studenti, al fine di operare una razionalizzazione, eventualmente convergendo, oltre che su quelli la cui somministrazione è necessaria perché prevista da ANVUR, su quelli che permettono la rilevazione di ambiti non indagati (evitando quindi sovrapposizioni) e che permettono il più ampio confronto a livello nazionale. Si rilevano peraltro sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti ma anche, all'interno del medesimo Dipartimento, tra i diversi Corsi di Studio, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- La valutazione *on-line* offre un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte (vincolando la prenotazione all'appello d'esame alla compilazione del questionario), sia in termini di smaltimento dei processi di raccolta, elaborazione e analisi dei dati e quindi di efficienza organizzativa.
- Elaborazione e pubblicazione dei risultati in tempi molto brevi, permettendo sia ai Docenti che agli Organi di Governo di poterne usufruire in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità.
- Elevato grado di copertura dell'indagine, in quanto la compilazione del questionario è resa obbligatoria per gli studenti ai fini dell'iscrizione agli esami.
- Capillarità della rilevazione che, svincolandosi dalla modalità cartacea, può essere estesa anche a coloro che non frequentano le lezioni fornendo un quadro maggiormente rappresentativo e fedele dei livelli di soddisfazione degli studenti.
- Precisione e completezza della rilevazione garantite dalla modalità *on-line*, con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle.

Punti di debolezza:

- Difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente affidata ad una sola autocertificazione al momento della compilazione del questionario.
- Possibile insorgenza di influenze esterne nella compilazione del questionario *on-line*, dovute all'impossibilità di garantirne il puntuale controllo.
- Somministrazione delle schede 2 e 4 in via facoltativa che non ha consentito di raggiungere una consistenza di dati tale da essere utilmente analizzata, pur indagando aspetti di particolare interesse.

RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Punti di forza:

- Apprezzabile incremento del tasso di copertura, aumentato di 3 punti percentuali nell'ultimo anno accademico, passando dal 80% al 83%.
- Tra i punti di forza gli studenti segnalano, il rispetto degli orari delle lezioni, la reperibilità del docente, la chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, la coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito, e l'interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- Dall'analisi qualitativa dei dati, risultano spazi di miglioramento, a giudizio degli studenti, con riferimento alle conoscenze preliminari, la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati, la capacità del docente di stimolare l'interesse e l'adeguatezza del materiale didattico.

UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Punti di forza:

- I risultati vengono pubblicati *on-line* con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di studio e con accesso riservato al docente, attraverso una password, per i dati relativi al singolo insegnamento.
- Nel sito web di ciascun CdS è presente una pagina dedicata alla valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.
- La diffusione della cultura dell'autovalutazione - anche grazie al Progetto Qualità - ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, al contempo, all'aumento del grado di soddisfazione degli studenti.

Punti di debolezza:

- Necessità di adottare più efficaci modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche.

| 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2014

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da Almalaurea sul *Profilo dei laureati 2014*, in base ai diversi livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, laureandi nei CdS triennali, laureandi nei CdS magistrali, laureandi nei CdS a ciclo unico.

ATENEEO

Punti di forza:

- Nel biennio 2013 – 2014 l'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta più alto rispetto alla media nazionale (superano il dato Italia 10 Dipartimenti nel 2013 e 11 nel 2014). I valori complessivi denotano inoltre un incremento rispetto alla rilevazione 2013, contrariamente al dato nazionale che resta allineato.
- Si registrano performance positive rispetto a:
 - percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (in aumento su Italia e sui valori complessivi e dipartimentali del 2013)
 - percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta inferiore al dato Italia mentre 10 su 12 Dipartimenti migliorano i tassi registrati per il 2013)
 - percentuale complessiva di laureandi che intendono proseguire gli studi con un corso di studio magistrale (in rialzo sul valore Italia e in 9 Dipartimenti su 12 in aumento rispetto ai risultati 2013)
- L'analisi di trend evidenzia un progressivo incremento dei gruppi disciplinari su cui l'Ateneo ferrarese registra valori superiori alle medie nazionali. Gli stessi indici di soddisfazione complessiva, in lieve aumento, risultano più elevati del dato Italia, in decremento nel triennio, nonostante una lieve instabilità tra il 2012 e il 2013. Presentano percentuali di soddisfazione complessiva sempre superiori al 90% i gruppi: *chimico-farmaceutico*, *geo-biologico*, *ingegneria*, seguiti dai gruppi *insegnamento*, *letterario* e *scientifico* che pur scendendone anche al di sotto, mantengono comunque percentuali molto elevate.

Punti di debolezza:

- Di fronte alla possibilità di riscriversi all'Università, restano elevate le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio ma non dell'Ateneo. A livello complessivo, tuttavia, il valore resta inferiore a quello nazionale.
- I laureati ferraresi presentano un'intenzione a proseguire gli studi inferiore al dato nazionale (59,3% contro 63,5%), le percentuali superano tuttavia le medie del 2013.

LAUREANDI NEI CORSI DI STUDIO TRIENNALI

Punti di forza:

- L'89,8% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'85,5% della media nazionale, entrambi allineati ai dati 2013, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi, con valori che superano il 90% all'interno di otto gruppi disciplinari su tredici. Si registrano performance positive rispetto a:
 - livelli di soddisfazione registrati su undici dei tredici gruppi disciplinari, con le migliori performance registrate negli ambiti *chimico-farmaceutico* (96,7%) e *insegnamento* (94,7%).
 - percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo sia a livello complessivo che parziale, con valori superiori all'80% negli ambiti disciplinari *architettura*, *chimico-farmaceutico* e *scientifico*
 - percentuale di laureati che "si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo"
 - percentuale di laureati che dichiara di volersi iscrivere ad un altro corso e in un altro Ateneo.

- Intendono proseguire gli studi prevalentemente i laureandi del gruppo geo-biologico e ingegneria con percentuali pari al 915 e all'84,6%. Di questi, la maggior parte esprime l'intenzione di iscriversi a un corso di laurea magistrale.

Punti di debolezza:

- I gruppi disciplinari *giuridico* e *politico-sociale* presentano i più bassi livelli di soddisfazione, inferiore anche ai valori nazionali.
- Il gruppo disciplinare *giuridico* denota la più bassa percentuale di laureandi intenzionati a scegliere lo stesso corso e la stessa Sede in caso di riscrittura (42,4%); un'elevata percentuale opterebbe per un altro corso di laurea pur sempre all'interno dell'Ateneo (36,4%).
- I gruppi *educazione fisica* e *medico* fanno osservare le più elevate percentuali di laureandi che opterebbero per lo stesso corso di studio ma presso una Sede diversa.
- Come nella rilevazione 2013, i laureati dell'Ateneo presentano anche nel 2014 un'intenzione a proseguire gli studi inferiore alla media nazionale (67,7% contro il 76,6% italiano). I tassi più bassi si registrano per i gruppi *architettura* e *giuridico*, che denotano il maggiore scarto rispetto al corrispettivo nazionale (rispettivamente -39,4 e -15,1 punti percentuali in meno).
- La propensione degli studenti ferraresi a intraprendere un percorso di studio specialistico/magistrale si rivela inferiore ai corrispettivi italiani sia a livello complessivo, sia prevalentemente per il gruppo disciplinare *architettura* (-50%), seguono gli ambiti *politico-sociale* e insegnamento pur con tassi decisamente più discreti (rispettivamente -13,5% e -12,9%)

LAUREANDI NEI CORSI DI STUDIO SPECIALISTICI/MAGISTRALI

Punti di forza:

- L'indice di soddisfazione complessivo registrato all'interno dell'Ateneo ferrarese, pari al 90,2%, risulta superiore alla media nazionale (87,2%) e in aumento sullo stesso dato 2013. Anche i valori disaggregati per gruppo disciplinare evidenziano indici di soddisfazione superiori alla media nazionale in sei casi su dieci, con un picco pari al 100% per i gruppi *chimico-farmaceutico* e *scientifico*, seguiti dal gruppo *geo-biologico* col 95,3%.
- Il gruppo giuridico, pur registrando il più basso tasso di soddisfazione, raggiunge il 100% di studenti che ripeterebbero la scelta del CdS e della Sede. Analogamente, i gruppi *chimico-farmaceutico*, *geo-biologico* e *letterario* denotano valori tra i più elevati sia in merito alla soddisfazione per il corso di laurea, sia in merito alla scelta del corso e della Sede, sia rispetto alle prospettive di studio (proseguimento e iscrizione a un corso di dottorato di ricerca).
- Si registrano performance positive rispetto a:
 - percentuale di studenti che si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso dell'Ateneo (dati complessivi e parziali)
 - percentuale di laureandi che sceglierebbe lo stesso corso di studio ma presso una sede diversa (dati complessivi e parziali)

Punti di debolezza:

- Di fronte alla possibilità di riscrittura all'Università, l'8,6% dei laureati, contro il 7,1% italiano, dichiara di volersi iscrivere ad un altro corso e in un altro Ateneo
- I gruppi *economico-statistico* e *ingegneria* denotano *performance* migliorabili per quanto riguarda tasso di soddisfazione, disponibilità a riscrittura allo stesso corso e alla stessa Sede (11 studenti su 100 cambierebbero Sede), prospettive di studio e nello specifico proseguimento degli studi attraverso l'iscrizione un corso di dottorato di ricerca.
- I laureati dell'Ateneo presentano complessivamente un'intenzione a proseguire gli studi inferiore alla media nazionale anche se non in misura sostanziale (36,7% contro il 38,3% italiano), mentre il divario aumenta rispetto alla propensione a intraprendere un corso di dottorato di ricerca (+4,6 punti percentuali). Da rilevare il gap negativo registrato per il gruppo disciplinare *linguistico*, con 12,8 punti percentuali in meno rispetto al corrispondente dato italiano (31,6%).

LAUREANDI NEI CORSI DI STUDIO A CICLO UNICO

Punti di forza:

- Il 88,8% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'85,5% della media nazionale (entrambi in calo sul 2013), si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi. A livello di gruppi disciplinari, i valori oscillano tra l'83% e il 93,1%.
- Il gruppo *chimico-farmaceutico* registra le migliori *performance*, oltre che a livello di soddisfazione, anche a livello di scelta del corso e della Sede e rispetto alla prosecuzione degli studi mediante l'iscrizione a un corso di dottorato di ricerca. Il gruppo medico, invece, denota la più elevata percentuale di laureandi che si dichiarano intenzionati a continuare il percorso formativo anche dopo il conseguimento della laurea magistrale.
- Si registrano performance positive rispetto a:
 - percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo
 - percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso ma in altro Ateneo
 - percentuale di laureandi che intende proseguire gli studi attraverso un dottorato di ricerca

Punti di debolezza:

- Di fronte alla possibilità di proseguire gli studi, solo il 58,9% si dichiara disponibile, contro il 65,8% nazionale.
- Il gruppo disciplinare *medico* appare quello che registra *performance* migliorabili quanto a soddisfazione complessiva e disponibilità a riscriversi allo stesso corso nella stessa Sede (quasi 37 studenti su 100 cambierebbero Ateneo).

6. Ulteriori osservazioni

A partire dall'anno accademico 2005/06, l'Università di Ferrara ha aderito al progetto coordinato dal Prof. Bruno Chiandotto dell'Università di Firenze, per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi **ValMon** (VALutazione e MONitoraggio dei processi formativi). Questa partecipazione ha permesso di mettere a disposizione di tutti gli Organi preposti al governo e gestione dei processi formativi (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Studio, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti) e soprattutto dei Docenti, il materiale predisposto (indicatori, tabelle e grafici) con la possibilità di analizzare i dati a quattro livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studio e singolo Insegnamento. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate costituiscono una fonte informativa molto articolata che risponde a numerosi obiettivi individuati dall'Ateneo, il più importante dei quali è naturalmente quello di rimuovere, attraverso l'attivazione di opportuni interventi a vari livelli, le eventuali criticità riscontrate, valorizzando nel contempo quelli che, nell'opinione degli studenti frequentanti, si sono rivelati i punti di forza dei servizi formativi offerti.

La somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente, e collegiale, dell'intero Corso di Studio e per altri aspetti anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

I principali obiettivi dell'indagine sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione degli studenti, per aumentare la loro fiducia nel sistema universitario. L'accettazione consapevole di questo aspetto da parte delle varie componenti, è, infatti, indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Raggiungere questo traguardo significa: 1) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari e i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza, 2) sensibilizzare i Docenti coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche, 3) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di conoscenza degli studenti, 4) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando le analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione per la fruizione della didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo e in complessivo miglioramento, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In alcuni casi, le indicazioni e necessità espresse nella Relazione del Nucleo di Valutazione sull'attività didattica dell'anno precedente sono state parzialmente recepite e – ove già consolidate – hanno effettivamente portato a un innalzamento della qualità della didattica, con conseguente buon livello di soddisfazione da parte degli studenti. Si deve inoltre prendere atto che la revisione degli ordinamenti e regolamenti dei CdS, imposta dalla riforma degli ordinamenti didattici ex DM 270/04 e successive modifiche e integrazioni, ha contribuito alla rimozione di alcune criticità riscontrate. Analoghe evidenze si attendono anche alla luce delle modifiche agli ordinamenti che hanno coinvolto alcuni CdS, così come segnalato nelle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti.

In altri casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, anche perché concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca.

Nell'a.a. 2014/15 il rapporto tra insegnamenti valutati a quelli totali attivati ha fatto registrare un apprezzabile incremento del tasso di copertura, aumentato di oltre 3 punti percentuali nell'ultimo anno

accademico, passando dall'80% all'83,4%. Nonostante un simile incremento, i dati denotano tuttavia sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione.

Tra gli ambiti in cui è maggiore lo spazio di miglioramento a giudizio degli studenti appaiono la proporzione tra il carico di studio e l'adeguatezza del materiale didattico (Q2 e Q3 sezione Insegnamento). Registra le valutazioni più basse, invece, il quesito Q1 relativo all'adeguatezza delle conoscenze preliminari.

Tra i punti di forza gli studenti segnalano in special modo il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (Q6) e la chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti (Q4).

L'introduzione della valutazione della didattica in modalità *on-line*, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, insieme ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di docenza, organizzativi e strutturali, confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio (D.M. 47/2013 e successive modifiche contenute nel D.M. 1059/2013), i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai loro giudizi in questi anni l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione rinnova ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di studio, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli studenti, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Anche alla luce dell'intervenuta modifica alle schede di rilevazione proposte agli studenti, il Nucleo consiglia una riflessione sulla possibilità di razionalizzare il numero complessivo di questionari somministrati. Il Nucleo evidenzia, infatti, che il sistema universitario italiano è sottoposto in modo sempre crescente a un profondo ripensamento per quello che concerne la sua capacità di autovalutarsi e di farsi valutare. La disciplina ministeriale sul tema dell'accreditamento evidenzia una disponibilità nuova, sotto il profilo culturale, del mondo accademico. Solo attraverso una efficace e concreta valorizzazione delle aspirazioni e dei bisogni degli studenti potrà attuarsi una vera politica di riforma del sistema universitario, che abbia la capacità di giungere sino all'analisi dell'efficienza e dell'efficacia del sistema stesso.

Il Nucleo ritiene doveroso esprimere apprezzamento e vivo ringraziamento a tutto il personale coinvolto nei processi di assicurazione della qualità, avviato da oltre un decennio nell'Università di Ferrara, nella prospettiva di un progressivo miglioramento dell'offerta formativa. L'analisi dei Rapporti di Riesame e delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche puntualmente pervenuti, ha consentito al Nucleo di ottenere importanti informazioni riconducibili alle valutazioni a livello di Corso di studio, di grande utilità ai fini della redazione del presente documento.